

IMPEGNI DI DIFFUSIONE

Table with 2 columns: Location and Copies. Includes Castellammare di Stabia (1550), Volterra (Pisa) (500), Civitavecchia (Roma) (1000), Borgo San Lorenzo (Firenze) (400), Pontassieve (Firenze) (650), Peretola (Firenze) (750).

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Domenica 21 gennaio

per il 41° del Partito

Numero speciale

ORGANIZZATE LA DIFFUSIONE

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 17



GIOVEDÌ 18 GENNAIO 1962

LO SCANDALO DI FIUMICINO CONFERMA CHE OCCORRE UNA VERA SVOLTA POLITICA

Via dal governo del Paese i corrotti che asserviscono lo Stato ai monopoli

La DC alla ricerca di nuove omertà

Una interpellanza d.c. trasformata in mozione per ottenere il voto favorevole della agonizzante maggioranza dei convergenti

Sotto i riflettori e gli obiettivi della TV, il dibattito alla Camera sullo scandalo di Fiumicino ha avuto inizio ieri pomeriggio. Brani del dibattito saranno trasmessi soltanto sabato in una selezione che permetterà comunque all'opinione pubblica di guardare un po' più a fondo nella faccenda. Dai primi interventi dell'opposizione, è emersa con chiarezza la sostanza dello scandalo. Il compagno Caprara l'ha indicato in modo esplicito, e con molta forza: l'affare Fiumicino, come tutti gli altri « casi » scoppiati in Italia nell'ultimo decennio (da quello Giuffrè a quello della Cassa di Latina a quello del Poligrafico dello Stato, per non risalire fino all'affare « Giuliano-Pisetta » o a quello Montesi) dimostrano che esiste una penetrazione, una integrazione fra il grande capitale, la classe dirigente clericale, l'amministrazione statale e le gerarchie della Chiesa cattolica.

laborazione fra le varie branche della amministrazione statale e ad apportare le necessarie modifiche alle norme sulla contabilità e gestione del patrimonio dello Stato. E' superfluo sottolineare che tali misure — del tutto ovvie, per cui la loro semplice sollecitazione non fa che sottolineare le vergognose carenze con cui i governi d.c. hanno operato finora — non potrebbero in alcun modo impedire il perpetuarsi di « affari » come quello di Fiumicino. Sotto nuove forme, semplicemente diverse, forse più « moderne ». La corruzione continuerebbe a dilagare come prima. E' dunque chiaro che la DC e il governo vogliono respingere le profonde istanze di rinnovamento morale e politico e di giustizia amministrativa sollevate dall'inchiesta su Fiumicino, ottenendo, insieme, di coinvolgere nella manovra anche quei partiti della convergenza che hanno già annunciato il ritiro della fiducia a scadenza ormai brevissima. Ma quali possibilità di successo ha una manovra del genere?

Caprara ha detto a un certo punto: « La corruzione, le connivenze, le omertà sono diventate elementi costitutivi sostanziali della stessa stabilità del vostro potere... Lo scandalo non riguarda più soltanto lo Stato, ma raggiunge e investe la stessa Chiesa, impegnata da decenni ad integrarsi con il grande capitale moderno... La responsabilità ricade sul monopolio politico della DC... Voi non avete creato un'amministrazione statale qualunque, ma quell'amministrazione di cui avevamo bisogno di monopoli. Questa è la situazione che lo scandalo di Fiumicino mette in luce e pone in crisi, e che bisogna correggere ».

Non si può rispondere, oggi, con certezza, all'interrogativo, ieri, prima che fosse decisa la trasformazione in mozione dell'interpellanza democristiana, i liberali avevano già precisato in un loro documento di non essere disposti ad accettare « una copertura delle deficienze e responsabilità di diversa natura che sono state messe in evidenza dall'inchiesta su Fiumicino come già da quella su Giuffrè ». Socialdemocratici e repubblicani avevano già lasciato intendere, in precedenza, di non vedere con favore la ipotesi di un voto che suonasse fiducia al governo. Ancora ieri, il segretario del PRI, on. Reale, affermava, in una sua dichiarazione alla stampa, che « parlare di voto di fiducia o sfiducia appare estraneo all'argomento », precisando inoltre che « la posizione della questione di fiducia, che non avrebbe altra giustificazione se non quella di evitare un voto segreto, è evidentemente da più di una frazione politica prospettata come uno strumento per rendere meno chiaro il processo di chiarificazione politica in corso e che si concluderà al congresso della DC ».

Come reagirà il Parlamento di fronte alle esplicite richieste dell'opposizione comunista, e più in generale di fronte al compito morale e politico che ha di fronte? Dietro le quinte, la Democrazia cristiana ha già iniziato grandi manovre per uscire salva dallo scandalo. Essa è decisa a ottenere una sanatoria, e forse si prepara a chiedere un voto di fiducia che costringerà il Parlamento sia alla complicità con i ministri coinvolti nello scandalo sia a una più generale scelta politica. La manovra risulta chiarissima dalla trasformazione in mozione di una interpellanza presentata dai deputati democristiani Testa, Belli, Migliori, Scari, Cossiga. La trasformazione, avvenuta nel giro di poche ore, ha evidentemente lo scopo di costringere i componenti della agonizzante maggioranza a non isolare il governo nel voto finale, ed anzi a conferirgli una patente di vergogna di correttezza, di validità.

Siamo, comunque, alle strette. Nel giro di 24 ore, sarà possibile accertare quanto vi è di sincero in questi atteggiamenti e nei propositi di rinnovamento politico di cui da mesi si discute.

Aperto sotto i riflettori della TV il dibattito alla Camera - Il compagno Caprara denuncia nella corruzione una delle basi del potere d.c. e chiede che i responsabili siano tradotti davanti alla magistratura - Oggi parlano i ministri sotto accusa



Il compagno Caprara mentre pronuncia il suo intervento a Montecitorio

« Dalle piste tutte d'oro di Fiumicino prendo l'abbrivio il governo per andarsene; e intanto, avanzi e si estenda in tutto il Paese la lotta per una reale svolta a sinistra, su un programma rinnovatore e democratico che sottragga lo Stato, l'aereo, i destini economici del Paese dalla tutela esclusiva delle grandi consorterie finanziarie ». Con queste parole il compagno on. CAPRARA ha concluso il suo discorso, seguito con grande attenzione da tutta la Camera, con il quale ha illustrato la mozione presentata dal gruppo comunista sui risultati della commissione parlamentare d'inchiesta per Fiumicino.

Si è trattato di un discorso che ha affrontato con grande forza, i molteplici aspetti dello scandalo dell'aeroporto che ha gettato luce sugli episodi più oscuri, ha denunciato le precise responsabilità di ministri, ed ha tratto da tutto ciò non solo un giudizio di condanna per il modo in cui la democrazia cristiana ha agito fino ad oggi la cosa pubblica, ma una indicazione degli atti positivi e delle misure politiche ed amministrative da adottare. Solo così potrà evitarsi il ripetersi di analoghi scandali, potrà essere assicurata la coerenza dell'opinione pubblica e turbata fino ai limiti dello scetticismo ».

Il compagno Caprara aveva esordito osservando come l'odioso disagio morale, le denunce, la protesta, il doveroso disprezzo verso i profittatori e gli incapaci non possano essere fini a se stessi, si ne debbano servire ad alimentare lo scetticismo, ma debbano invece rivendicare con urgente azione politica, democratica di rinnovamento, che non può limitarsi ad « aggiustare o correggere », ma deve investire determinati indirizzi politici generali e riformare le strutture.

Ciò che è accaduto, ha affermato il compagno Caprara, deve essere materia di riflessione per tutti. La stampa ha risollevato in questi giorni il problema dello scandalo dell'INGIC; ebbene noi vogliamo qui affermare che, quando tale problema si presenterà al Senato, i comunisti prenderemo un atteggiamento favorevole alla autorizzazione a procedere, mentre ci auguriamo

(continua in 3, pag. 1, col.)

Tutti i compagni deputati sono tenuti ad essere presenti alle sedute della Camera a partire da oggi fino all'esaurimento dell'ordine del giorno.

Vittoria di Kekkonen e del PC in Finlandia

HELSINKI, 17 — Il presidente finlandese Urho Kekkonen si è assicurato la rielezione vincendo clamorosamente le elezioni presidenziali primarie, per la designazione dei grandi elettori presidenziali. Anche il partito comunista ha ottenuto un brillante successo.

Ecco i risultati: Kekkonen 145 seggi; Aito (comunista) 63 seggi; Paasio (socialdemocratico) 36 seggi; Skog (socialdemocratico dissidente) 2 seggi; partito conservatore: 38 seggi; partito liberale svedese: 15 seggi; partito liberale: un seggio.

La vittoria di Kekkonen e quella comunista (il partito comunista passa da 56 a 63 seggi) insieme con il vero e proprio tracollo del socialdemocratico (che passano da 70 a 36 seggi) sono il dato più significativo.

(continua in 10, pag. 7, col.)

La « Pravda » polemizza su dogmatismo e coesistenza

MOSCA, 17 — La Pravda di questa mattina dedica un lungo articolo ai fondamenti ideologici della politica di coesistenza pacifica, polemizzando aspramente con le tendenze dogmatiche che nel movimento comunista mondiale travisano la politica estera sovietica e cercano di presentarla come una politica di disarmo, anche ideologico, davanti all'imperialismo e alle sue minacce.

Questi attacchi, scrive la Pravda, non sono nuovi nella storia. Ma attualmente il movimento comunista mondiale « viene attaccato oltre che dai revisionisti, anche da dogmatici e settari a proposito di alcune questioni primordiali come la pace e la guerra, la sostanza delle relazioni tra Stati a regime sociale diverso, la natura del rapporto tra costruzione del comunismo nell'URSS e processo rivoluzionario mondiale ».

Da questa introduzione l'articolo parte per analizzare la sostanza della AUGUSTO PASCALDI (continua in 10, pag. 7, col.)

Conclusi i colloqui di Fanfani a Londra

LONDRA, 17 — Le conversazioni italo-inglesi si sono concluse stasera alle ore 18. Il comunicato finale è del tutto generico; e il presidente del Consiglio italiano, on. Fanfani, e il ministro degli Affari esteri, on. Segni — esso dice — hanno effettuato una visita di lavoro a Londra, dal 10 al 16 gennaio per merito del primo ministro inglese sig. Macmillan. La visita rientra nella serie di consultazioni tra membri dell'alleanza atlantica. Le conversazioni si sono tenute all'Ammiragliato la mattina e il pomeriggio di mercoledì 17 gennaio, presenti anche il ministro degli Affari esteri, lord Home e il lord del Sigillo privato sig. Heath.

« I colloqui, che si sono svolti nella atmosfera più intima e aperta, hanno fornito occasione per un completo scambio di vedute sui principali problemi che ora stanno di fronte all'Europa con particolare riguardo alla questione di Berlino nel contesto del

TOM SAIRS (continua in 10, pag. 8, col.)

Il delitto di via Eugenio Barsanti

Gli accusati negano tutto

Rocco Mastropietro, il presunto assassino, e Vincenzo Cicchetti fermati a Milano e tradotti in nottata a Roma - Rintracciato in via Silvestrini il terzo sospettato



Rocco Mastropietro (con l'impermeabile) all'arrivo a Roma

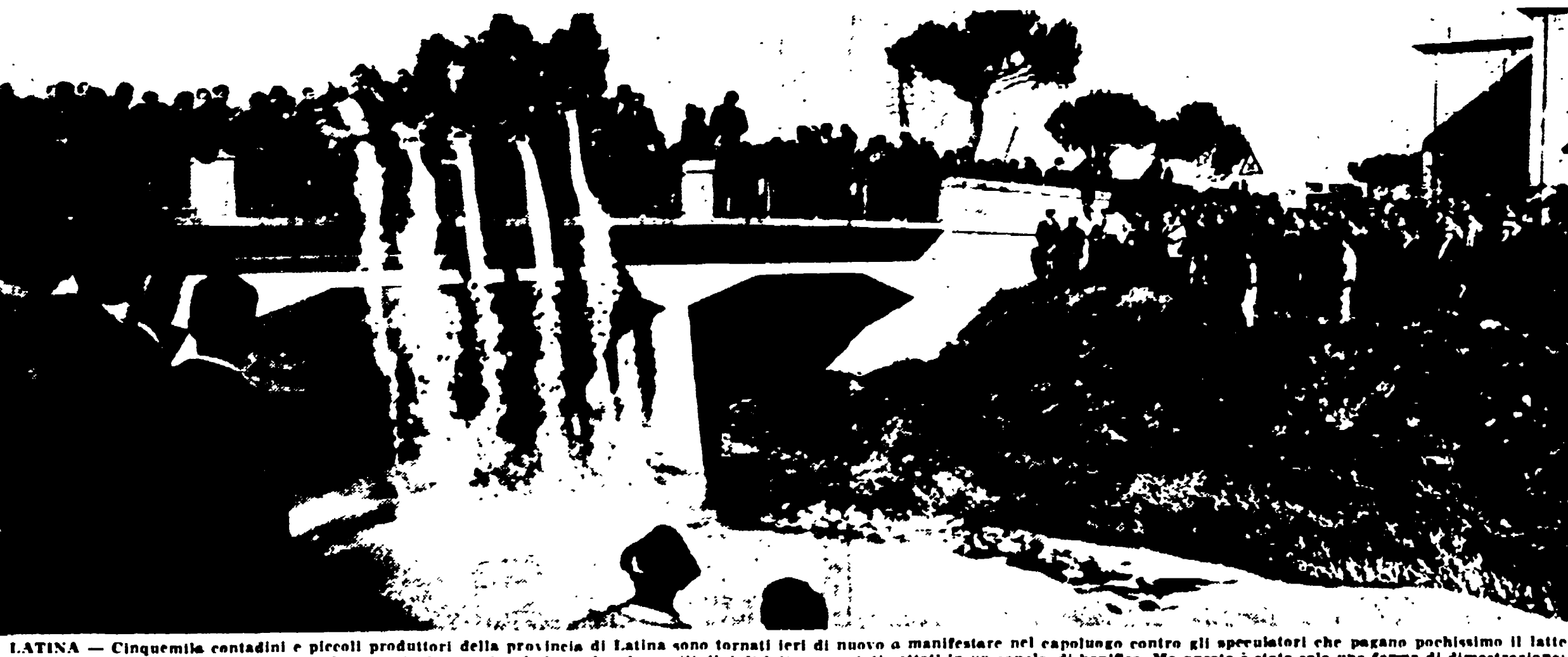
Rocco Mastropietro, il presunto assassino di Maria Magliozzi, Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna, i suoi due complici, sono stati rintracciati e fermati. I primi due sono stati sorpresi martedì notte, a poche ore di tempo l'uno dall'altro, in due pensioni di infimo ordine di Milano; non hanno opposto resistenza quando hanno visto gli agenti e li

hanno seguiti, calmi ed apparentemente sicuri, sino in Questura « Cosa volete da noi? Abbiamo un alibi di ferro: state prendendo un rosso granchio », que- rito. Sono state le uniche parole che hanno pronunciato prima di rinchiodarsi in un ostinato mutismo. Li ha proferiti ed accompagnati a Roma per mattina stessa il capo della Mobile il dottor D'Alessandro era, infatti, presidente del Senato, i comunisti prenderemo un atteggiamento favorevole alla autorizzazione a procedere, mentre ci auguriamo

Anche all'arrivo, Rocco Mastropietro e Vincenzo Cicchetti apparivano di ottimo umore: sorridevano con aria sbeffata davanti all'assalto dei fotografi e dei cronisti; oltre 100 persone « Manca il mio nome? Protesto » ha anche esclamato il Cicchetti. Poi si sono rabbiati e hanno insultato i fotoreporter. Il Cicchetti, prima di salire su una delle « calze » della Mobile, ha colto anzi con un violento calcio alla testa un fotografo, Vincenzo Nanni, che è stato costretto a ricomporsi alle cure dei sanitari del Policlinico. Poi le potenti auto della polizia sono scattate a tutta velocità in direzione di piazza Nicotri: la vettura che trasportava Rocco Mastropietro ha avuto un guasto per strada. L'accusato, che nel frattempo aveva cominciato ad accusare la stanchezza — e da martedì notte, dal momento del fermo, che non dorme — e il cui volto appariva ora segnato da una lunga barba incolta, è stato allora trasferito su un'altra «alfa ».

Subito dopo, sono iniziati

Buttano il latte nel fiume per protesta contro gli speculatori



LATINA — Cinquemila contadini e piccoli produttori della provincia di Latina sono tornati ieri di nuovo a manifestare nel capoluogo contro gli speculatori che pagano pochissimo il latte rivendendolo a prezzi alti. La protesta ha assunto forme vivacissime: alcuni quantitativi di latte sono stati gettati in un canale di bonifica. Ma questa è stata solo una forma di dimostrazione: mille quintali di latte sono stati regalati agli operai di Latina e ad altri enti assistenziali. Si è poi svolto un grande comizio. Nella foto: gruppi di contadini gettano alcuni bidoni di latte nel canale.

Togliatti smentisce le pretese rivelazioni di Montanelli

A proposito di uno scritto di Eugenio Reale apparso ieri mattina sul Corriere della Sera in appoggio delle note «rivelazioni» pubblicate sullo stesso giornale da Indro Montanelli sulla morte di Beria e su pretese dichiarazioni rese da Krusciov ad un gruppo di compagni italiani, il compagno Palmiro Togliatti ha rilasciato la seguente dichiarazione: «Ho letto lo scritto di Eugenio Reale e lo colloco senza esitazione nel mucchio della spazzatura anticomunista. Sta di fatto che se a Pajetta, Pellegrini e Nergaville fossero state fatte dal compagno Krusciov quelle rivelazioni, compreso l'ascolto di un falso processo a Beria, la prima persona cui avrebbero dovuto raccontare queste cose sarei stato io. E invece non mi dissero mai assolutamente nulla di simile. Ci mi autorizza ad affermare che si tratta di invenzione. Non posso credere che quei compagni volessero tenermi nascoste notizie di quella natura, proprio nel momento in cui era aperta nel partito una discussione sui temi della critica a Stalin. Il nostro partito ebbe comunicazione riservata del contenuto del processo a Beria poco dopo che questo aveva avuto luogo, cioè nel 1953, se non erro, attraverso documenti che vennero letti da un compagno da noi designato a questo scopo».

PCI, PSI, DC e PRI a Terni contro la circolare Scelba

TERNI, 17. — Il Consiglio comunale di Terni con decisione unanime di tutti i gruppi (PCI, PSI, DC, PRI) ad eccezione dei 4 missini, ha approvato un ordine del giorno in cui si riafferma il pieno diritto del Comune ad intervenire sui problemi dello sviluppo economico della regione e si avverte nettamente la nota circolare prefettizia emanata centralmente da Scelba — che vorrebbe imporre agli enti locali di non trattare i problemi economici e di sopprimerne, laddove esistono, gli assessorati preposti a questi compiti.

Ha chiesto il loro rinvio a giudizio

La Loren e Ponti bigami per il PM

Ma la decisione deve esser presa dal giudice istruttore - La singolare denuncia di un professionista al magistrato



La legge italiana vuole Sofia Loren e Carlo Ponti bigami. Il dott. Guido Guasco ha chiesto, infatti, il loro rinvio a giudizio: gli atti dell'istruttoria si trovano ora dal giudice Franco il quale dovrà decidere se mandare o no in tribunale la celebre coppia. L'accusa alla Loren e al Ponti deriva dal fatto che il produttore è sposato, anche se legalmente separato, fin dal 30 marzo '46, con la signora Giuliana Flastra. Nonostante questo precedente legame, Carlo Ponti e Sofia Loren si sposarono, in Ciudad Juarez, nel Messico, divenendo automaticamente bigami per la legge italiana. Va subito aggiunto, però, che il matrimonio messicano non ha alcun valore, e non soltanto in Italia, ma nemmeno nel paese nel quale fu contratto.

Ciò dovrebbe estinguere l'azione penale per bigamia, ma il sostituto procuratore della Repubblica ha chiesto ugualmente, non sappiamo in base a quali considerazioni giuridiche, il rinvio a giudizio dei Ponti e della Loren. L'azione penale cadrà non appena, però, saranno giunti dal Messico alcuni documenti che dimostrano, appunto, come i due noti personaggi del cinema non siano mai stati sposati. E' interessante, comunque, ricordare perché Sofia Loren e Carlo Ponti stiano passando tanti giorni di pochi giorni fa un'intervista nella quale l'attrice ha dichiarato di essere decisa a chiedere la cittadinanza americana se i giudici non si decideranno a mettere la parola «fine» a questo procedimento. Fu una signora che sparse la prima denuncia, accompagnata da affesse che non possiamo riferire, contro la coppia. Su i tanoli del procuratore della Repubblica le denunce andarono sempre aumentando: signore bigotte, mogli tradite, persone che non avevano altro da fare, avevano deciso di assurgere a difensori della morale. Tra questi c'è anche un professionista il quale si trova in una posizione analoga a quella di Carlo Ponti: vuole vedere come va a finire e poi regolarli di conseguenza.

Il procuratore della Repubblica, dottor Ammirati, dopo aver preso in consegna la perizia, è rimasto a colloquio per un'ora circa con i due tecnici i quali gli hanno illustrato i risultati della loro indagine. Il magistrato ha detto che studierà la perizia e che, verso la fine della settimana, riceverà ancora una volta i periti per avere ulteriori chiarimenti. Ancora una volta dunque, pare, ci si trova di fronte ad una di quelle conclusioni davanti alle quali chi paga sono sempre i piccoli. La notizia delle conclusioni si sarebbe dovuta dare ai tecnici ma provocò enorme impressione tra la cittadinanza perché essa vede in queste risultanze il tentativo di coprire le colpe dell'Edison.

LA SCIAGURA DI FIUMARELLA

Stupefacenti conclusioni dei periti: innocente la Edison

CATANZARO, 17. — L'unico responsabile della sciagura di Fiumarella che si conclude con il tragico bilancio di settantuno morti e trentadue feriti sarebbe il macchinista del convoglio, Bruno Miceli, il quale avrebbe spinto il treno alla velocità di sessanta chilometri mentre quella permessa non avrebbe dovuto superare i quaranta. La «Edison», le «Calabro Lucane» e «L'Espresso» non avrebbero potuto, se non per un'ipotesi, «Sola l'imprudenza del macchinista avrebbe provocato il disastro». A questa gravissima conclusione sarebbero giunti i due tecnici (gli ingegneri Angello e Spagnuolo) incaricati dalla magistratura di raccogliere dati e conclusioni sulle cause della tragedia. La loro perizia è stata depositata stamani a Catanzaro nelle mani del Procuratore della Repubblica. Essa consta di tre voluminosi incartamenti. Nel primo si parla del sistema frenante del treno, nel secondo della condizione dei binari nel tratto dove avvenne il disastro e del materiale in uso, nel terzo si traggono le conclusioni.

Secondo l'opinione dei due tecnici incaricati della perizia, il sistema frenante, il tratto dei binari ed il materiale in uso erano in «ottime condizioni» e la colpa sarebbe da attribuirsi al macchinista del convoglio, Bruno Miceli, e forse anche al capotreno.

Il procuratore della Repubblica, dottor Ammirati, dopo aver preso in consegna la perizia, è rimasto a colloquio per un'ora circa con i due tecnici i quali gli hanno illustrato i risultati della loro indagine. Il magistrato ha detto che studierà la perizia e che, verso la fine della settimana, riceverà ancora una volta i periti per avere ulteriori chiarimenti. Ancora una volta dunque, pare, ci si trova di fronte ad una di quelle conclusioni davanti alle quali chi paga sono sempre i piccoli. La notizia delle conclusioni si sarebbe dovuta dare ai tecnici ma provocò enorme impressione tra la cittadinanza perché essa vede in queste risultanze il tentativo di coprire le colpe dell'Edison.

Il discorso di Paolo Bufalini al X congresso della FGCI di Roma

L'impegno rivoluzionario della gioventù comunista

Il valore dell'adesione di nuove forze giovanili al nostro Partito — Una vasta azione di reclutamento — Vecchio e nuovo nell'attuale situazione politica

Il compagno Paolo Bufalini, segretario della Federazione comunista romana e membro della Direzione del PCI, ha parlato l'altra sera nel corso della seduta conclusiva del decimo congresso provinciale della FGCI romana, riprendendo molti dei temi affrontati dal dibattito e trattando alcune questioni dell'attuale momento politico.

Bufalini, innanzitutto, ha sottolineato la serietà e l'impegno della discussione che si è svolta tra i giovani comunisti della città e della provincia di Roma. Appena due anni fa — ha detto — c'era chi disquisiva su un preteso qualunquismo delle nuove generazioni; poi è venuto il movimento di luglio con Tambroni e la gioventù ha assunto, in quella occasione, un compito di avanguardia. Oggi i tempi in cui il problema dei giovani veniva affrontato in termini pessimistici appaiono ormai lontani; la situazione, anzi, si è capovolta; i giovani affrontano con capacità le questioni politiche e pongono con forza la esigenza d'una profonda svolta. Su questo farebbero bene a riflettere molti avversari, abituati a parlare di stanchezza delle masse. Che cosa è affiorato nel dibattito? Cose giuste e naturalmente, anche cose non giuste; ma soprattutto impegno nello studio del pensiero marxista-leninista e dei nuovi problemi politici e teorici e volontà di lotta rivoluzionaria, che respinge ogni linea di accomodamento al vecchio assetto della società e allo sviluppo capitalistico.

Sulla svolta a sinistra, Bufalini ha detto di concordare con la sostanza delle conclusioni cui sono pervenuti i compagni intervenuti al congresso. In Italia stiamo assistendo a un complesso processo di sviluppo economico, sociale e politico, nel quale la tendenza prevalente è quella dell'espansione monopolistica, che comporta notevoli e rapide modificazioni della situazione. Questo processo non ha completamente annullato il «vecchio», ma lo ha largamente investito, dando un'impronta nuova anche alle contraddizioni del passato. Se non si vuole rimanere al di qua della linea su cui avviene lo scontro di classe, pur non dimenticando tutto quel che delle vecchie forme di sfruttamento e di oppressione rimane accanto alle nuove oggi l'azione deve essere concentrata sugli aspetti nuovi della situazione. La lotta contro i residui pre-capitalistici acquista forza nel necessario collegamento con la battaglia che deve essere condotta contro le forme nuove dell'azione e del potere dei monopoli. Così, per esempio, la lotta nelle campagne esige una impostazione generale unitaria e affronta il problema della riforma agraria al livello dello sviluppo capitalistico più avanzato e recda nel compito ravvicinato del superamento della mezzadria l'attacco a un punto debole delle attuali strutture fondiarie, dove è possibile aprire una breccia per la avanzata di tutto il movimento.

Dopo avere illustrato ampiamente la posizione del Partito nei confronti del centro-sinistra, il compagno Bufalini ha sottolineato il fatto che una giusta e rigorosa impostazione dei problemi politici italiani non limita affatto, ma anzi estende la possibilità di alleanze e di convergenze. Una politica, infatti, che incida profondamente sulle questioni essenziali ha la capacità di mobilitare le masse e quindi di portare altre forze politiche al nostro fianco. Al contrario, una impostazione di tipo subalterno, portata come conseguenza l'isolamento e la sterilità politica. Non vi è contraddizione tra la elaborazione autonoma della nostra politica e la capacità nostra di allargare le alleanze sulla strada del rinnovamento democratico e socialista.

Passando a fare alcune considerazioni sullo sviluppo e il rinnovamento del Partito e della Federazione giovanile, e ricollegandosi al giudizio positivo espresso all'inizio e anche alle osservazioni critiche alle formulate con un precedente intervento dal compagno Di Giulio, Bufalini ha rilevato come il fatto nuovo, rispetto al precedente congresso della FGCI romana, è che allo-

ra il dibattito, pur impegnato, si svolge in gran parte nell'ambito di un ristretto numero di quadri, mentre in questo congresso è stato molto largo ed ha impegnato quasi tutti i delegati, studenti e operai. Questo è il risultato di un aumento dell'attivismo, a cui ha corrisposto anche un progressivo aumento del numero degli iscritti, sebbene in misura ancora assai inferiore a quel che sarebbe possibile ottenere.

Dobbiamo vedere oggi — ha aggiunto Bufalini — se in questo sviluppo positivo non siano emersi anche limiti e difetti che ostacolano una piena rapida espansione. Essi vanno ricercati in elementi di incertezza politica e ideale, e quindi in difetti nella unità nell'orientamento e nell'azione. Nell'attuale situazione gruppi nuovi di giovani, intellettuali ed operai, si sentono spinti ad entrare nel nostro movimento; essi portano con sé ideali e atteggiamenti nuovi, e anche polemici, nei confronti di tutto l'assetto attuale e in generale del passato. Non sempre la carica critica si orienta in senso giusto e dà tutti quei risultati che potrebbero dare. A noi si pone il problema di far conoscere ai giovani la storia del movimento opera-

italiano e del nostro Partito, la nostra politica e lo elevato contributo di elaborazione teorica che il PCI, da Gramsci a Togliatti, ha dato al movimento rivoluzionario. E' nostro dovere verso i giovani superare atteggiamenti di contrapposizione resi possibili dalla mancanza di una conoscenza approfondita e talvolta dalla influenza sull'opinione pubblica di giudizi superficiali sul nostro Partito, sul movimento operaio internazionale e sull'Unione Sovietica e campagne intensive di battuta, di deformazioni e falsificazioni. Tanto più questo impegno noi dobbiamo sentirlo nei confronti della esigenza di conoscenza dell'URSS e della

sua storia nel rivo del profondo processo autocritico e di sviluppo aperto dal XX e dal XXII congresso. I giovani sono chiamati a dare un contributo insostituibile e decisivo al rafforzamento e al rinnovamento del nostro Partito, al superamento delle sue attuali deficienze, alla elaborazione, all'azione e alla sua stessa direzione. Ma per ottenere un reale rinnovamento della Federazione giovanile e del Partito) per realizzare pienamente il centralismo democratico, allo scopo di rendere sempre più efficace la lotta politica, elemento decisivo è la capacità della FGCI di collegarsi a masse sempre più vaste di giovani, attraverso la propaganda, l'azione di massa, l'attività educativa e ricreativa, l'impegno per un vasto reclutamento. Non è vero che l'azione diretta a un proselitismo di massa porti ad abbassare il livello politico e ideale. E' vero invece il contrario. Il reclutamento di pochi giovani si può ottenere anche con un'attività spicciola e burocratica; un ampio reclutamento invece non può che essere frutto di un grande impegno politico e ideologico; e per noi questo rappresenta — ha concluso Bufalini — la leva fondamentale del nostro ulteriore sviluppo.

Successi nel tesseramento in provincia di Cosenza

COSENZA, 17. — La sezione comunista di Pedace, nel Cosentino, alla data odierna, ha raggiunto il cento per cento completando l'obiettivo di questo anno, di 400 iscritti. Una sezione di San Fili che aveva l'obiettivo di quaranta iscritti, è arrivata a circa 60.

La conferenza dei democratici greci a Palazzo Marignoli

Il dramma della Grecia illustrato ieri a Roma

L'azione terroristica di Karamanlis durante le elezioni e il piano per instaurare la dittatura — Glezos rimarrà in prigione nonostante l'elezione — Un appello agli italiani — L'incontro con Cappi e Merzagora



Le terribili vicende del dramma che la Grecia sta attraversando, sono state rievocate ieri sera, a Palazzo Marignoli, da alcuni dei più valorosi protagonisti della battaglia antifascista che diresse nel paese: Pericle Ariopulos, candidato dell'EDA e già ministro degli Esteri e della Marina dal 1925 al 1932, Giovanni Evangelides deputato dell'EDA e l'on. Leonidas Kyrkos, direttore del giornale Aeghli. Si è trattato di un quadro fosco, al cui centro è stata la lotta per la libertà democratica e per la democrazia. Pericle Ariopulos nelle ultime elezioni del 29 ottobre scorso, Tre morti, 500 feriti, trentadue persone arrestate e confinate, 150.000 soldati costretti a votare apertamente per il partito di governo (Unione radicale), centinaia di azioni teppistiche contro i candidati e le riunioni dell'opposizione, migliaia di «visite» notturne della polizia a casa degli attivisti democratici, schiere di elettori «accompagnati» nelle cabine con la scheda già votata ecc. sono alcune delle sequenze di questa farsa elettorale che, l'una dopo l'altra, come in un film, i democratici hanno documentato ai presenti.

La «mappa» del fascismo

Ma la truffa elettorale è soltanto un aspetto, anche se il più clamoroso, della manovra fascista che, dietro la facciata «legittimata», tende a strappare ogni residuo di libertà in Grecia facendo assumere alla tragedia greca un'attualità europea. Messa accanto a quella spagnola e portoghese, al potere personale in Francia e alle restrizioni antidemocratiche esistenti a Bonn, a certi fermenti liberticidi in Italia, essa — come ha rilevato il senatore Terracini aprendo la manifestazione — rappresenta l'associazione dei giuristi democratici e presenta la

mappe del fascismo europeo. E qui sono venuti alla luce, come sempre quando si parla di fascismo, aspetti di ferocia e lati grotteschi in un disegno politico che mira a instaurare la dittatura nel paese. Pericle Ariopulos, ricordando ad un complesso di leggi antidemocratiche varate nel periodo della guerra civile (1946-1949), che avrebbero dovuto rimanere in vigore soltanto fino alla fine della «rivolta armata» ma che il governo continua a considerare operanti alcune di queste disposizioni che danno alla polizia e al governo il potere di decidere della vita e dell'avvenire dei cittadini. La prima concerne il cosiddetto certificato di lealtà rilasciato dalla polizia a tutti coloro che aspirano non soltanto ad un impiego pubblico, ma che vogliono ottenere il passaporto, il porto d'armi, la patente di guida o accedere alle università, alle scuole superiori, il certificato e indispensabile di questa casa popolare. In altre parole chi non la pensa come il governo rischia di morire di fame. Ma non è finito. In ogni provincia esistono commissioni amministrative presiedute dal prefetto che hanno la facoltà di assegnare i cittadini al confino, anche per anni, senza processo.

Ma non è soltanto un quadro di denuncia quello che è stato presentato, ma anche di lotta e di successi. Come ha ricordato il sig. Argiropulos, per l'invalidazione dei risultati e per nuove elezioni si sono schierati tutti i partiti di opposizione, dall'EDA all'Unione dei Centri di Papandreu. E' stata chiesta l'incriminazione del capo del governo provvisorio che ha presieduto alle elezioni, Davos, del ministro degli Interni e della Guerra, Le procure di Atene, Salonicco e del Pireo hanno accettato di prendere in considerazione i ricorsi contro i brogli pre-

sentati nelle tre circoscrizioni. Si sono già avute 19 condanne di poliziotti, riconosciuti colpevoli di violenze a danno di cittadini. Come ha reagito il governo di fronte a queste denunce? Qui si è rivelato tutto il cinismo di Karamanlis il quale — ha riferito l'on. Kyrkos — ha osato dire in Parlamento: «Vi lamentate per le violenze? Ma se in Grecia ci sono sempre state! Vi lamentate per i brogli? Ogni sezione comunista dei brogli». Intanto il governo ha già fatto sapere che non libererà Glezos, l'eroe dell'Aceropoli, eletto primo ad Atene tra tutti i candidati dell'opposizione con 68.000 voti di preferenza.

Dai cattolici ai comunisti

Sappiamo — ha detto — questo punto l'on. Kyrkos che spetta in primo luogo a noi condurre nel nostro paese la battaglia per la restaurazione della democrazia. Ma senza la solidarietà internazionale il nostro compito forse è impossibile. E qui il direttore dell'Aeghli, dopo aver ricordato le prese di posizione che già vi sono state in vari paesi europei e dopo aver ringraziato i democratici italiani per quello che hanno fatto, ha lanciato un appello a tutti gli italiani, dai cattolici ai comunisti, che sanno per esperienza che cosa è il fascismo e che ne conoscono i pericoli, avendolo respinto nel luglio scorso, perché uniscano i loro sforzi per salvare la democrazia in Europa. Intanto gli illustri ospiti che già erano stati ricevuti dalla Direzione del PSI, hanno avuto ieri degli incontri con i C.I.S. di LIL, ECGI. Inoltre essi sono stati ricevuti dal Presidente del Senato Merzagora e dal presidente della Corte Costituzionale, Cappi. Oggi saranno ricevuti dalla Presidenza della Camera e dalla Direzione del PCI.

Dopo avere bloccato la strada con tronchi d'albero

Dieci autocarri assaltati ad Oristano dai banditi con bombe a mano e mitra

Uno dei camion è saltato in aria - Ferito ad una spalla uno degli autisti - La reazione degli aggrediti fa fuggire gli assaltatori

(Dal nostro corrispondente) ORISTANO, 17. — Scena da Far West oggi pomeriggio sulla provinciale Sedilo-Olza, nei pressi di Oristano: un gruppo di banditi mascherati e armati di bombe e di mitra ha assaltato una colonna di camion carichi di ghiaia, dopo aver bloccato la strada con tronchi e massi di pietra. Un camionista è stato ferito alla spalla da un colpo di pistola e l'automezzo è stato fatto saltare in aria con una bomba

a mano. Numerosi camion carichi di ghiaia, partiti in mattinata da Cagliari, erano diretti sul Talo, dove si sta costruendo una centrale. Nessuno degli autisti avrebbe potuto immaginare quanto sarebbe accaduto nei pressi di Olza, anche per il fatto che assolutamente nulla di utile avrebbero potuto ricavare dei banditi da una rapina ai loro danni. Subito dopo una curva, il camionista Francesco Murgia, che alla guida di una

FIAT 642 targata Cagliari 13501 conduceva l'autocolonna, è stato costretto a bloccare i freni a causa di alcuni tronchi e di pesanti massi che occupavano l'intera sede stradale. Ancora prima che sopraggiungesse il secondo camion, il Murgia, sceso dalla cabina di guida, si è visto circondare da una mezza dozzina di banditi con il volto coperto da un fazzoletto e con le armi in pugno. Dopo pochi istanti, però, è sopraggiunto il secondo degli autocarri: era guidato da Giuseppe Murgia.

La scena, già drammatica, doveva di lì a poco animarsi maggiormente: ai primi due camion ne è infatti ben presto seguito un terzo, un quarto, ed altri ancora: in tutto una decina.

I banditi, benché numerosi ed armati, hanno cominciato ad avere paura: uno di loro, quando ha visto sopraggiungere l'ultimo camion ha espulso un colpo di pistola. E' stato come un segnale: i suoi complici hanno cominciato a fuggire sparando allo impazzito. Un proiettile ha ferito fortunatamente non in modo grave, uno dei camionisti, Francesco Murgia, che era stato il primo a vedersi davanti la strada sbarrata. I banditi sono stati inseguiti lungo la provinciale da uno dei camionisti, Federico Sanna, che si era rifugiato sul suo mezzo durante la sparatoria. Ma questo inseguimento non è stato, solo per un puro caso, fatale al bravo autista: uno dei rapinatori ha lanciato contro il suo camion una bomba a mano che è esplosa proprio Verso di lui si sono diretti sotto al serbatoio della benzina. L'automezzo è saltato in aria con un enorme boato. Il Sanna è uscito incolore dal groviglio dei rottami.

Ex maresciallo dei carabinieri ucciso con una raffica di mitra

CAGLIARI, 17. — Un grave fatto di sangue è avvenuto questa sera a Silanus, un paese della provincia di Cagliari. L'ex maresciallo dei carabinieri Salvatore De Riu è stato assassinato con una scarica di mitra mentre rientrava nella propria abitazione in Piazza Maddalena. I malviventi appostati dietro la casa, hanno atteso l'arrivo del maresciallo e hanno fatto fuoco colpendolo con quattro pallottole nel petto. Il De Riu agonizzante è stato trovato dai famigliari che

si sono affacciati all'uscio di casa, richiamati dalle detonazioni. Gli individui si erano già dileguati, approfittando della confusione che regnava in paese per la festa di San Antonio Abate, patrono di Silanus. I carabinieri hanno immediatamente iniziato le indagini. Nessuna ipotesi sul movente del delitto è stata finora avanzata. Il De Riu subito soccorso e trasportato all'ospedale di Ghilarza, è morto durante il tragitto. Egli aveva 59 anni e era in pensione dal 1957.

E' in discussione al Senato

La legge speciale inadeguata per Napoli

Documentata denuncia di Palermo - L'unica soluzione contenuta nella proposta Caprara

Il Senato ha ieri cominciato l'esame della legge speciale per Napoli, che è già stata ampiamente discussa nei mesi scorsi alla Camera insieme alla proposta di legge comunista presentata dal compagno Caprara. Il progetto governativo prevede stanziamenti annuali dello Stato per coprire una parte del deficit dell'amministrazione comunale partenopea, avoca allo Stato per 20 anni l'onere dei mutui contratti dal Comune e prevede la realizzazione di opere pubbliche, per un importo complessivo di 100 miliardi. Il socialista SANSONE ha innanzitutto avanzato una proposta di sospensiva, rievocando che non si può discutere e approvare la legge in assenza di una amministrazione comunale democraticamente eletta. Alla proposta si è associato il compagno VALENZI, ma essa è stata respinta dal voto della maggioranza.

Aperta la discussione, dopo

Secondo un giornale cattolico

«Stomachevole il twist»

TORINO, 17. — Inverecondo e stomachevole è stato definito il «twist», il nuovo ballo ora in voga, da un settimanale cattolico torinese. Secondo l'autore dell'articolo «il nuovo ballo peggiora la serie di quelli originali dai costumi indigeni nei negri dell'America meridionale, in cui le coppie si incontrano in accostamenti inverosimili, come l'one step, il tango, il charleston, ecc. Le ondulazioni del ventre e delle parti posteriori del corpo suscitano le risa e fanno stomaco».

«Sono le donne che ci fanno bestemmiare» Continua l'inchiesta dello «Osservatore Romano» sulla bestemmia. Secondo P. Reginaldo la bestemmia si diffonde per contagio. «Più che altrove, però — egli afferma — e nelle fabbriche e negli uffici che avviene la scuola della bestemmia... la cattiva compagnia e i luoghi affollati favoriscono l'epidemia». Un altro incentivo alla bestemmia è costituito dai romanzi gialli e dai romanzi veristi o più realisti. Tuttavia egli dice di non voler tenere un altro motivo «per cui gli italiani affermano di bestemmiare (e la bestemmia è il peccato più frequente di cui si confessano): sono le donne in casa che ci fanno perdere la pazienza».

Colpevoli o innocenti i tre giovani calzolai? La polizia non ha più dubbi

« Abbiamo un alibi di ferro: la sera dell'omicidio eravamo in casa di amici » - Indumenti macchiati di sangue sarebbero stati però trovati nella valigia del Mastropietro - Amneris fu uccisa sicuramente con un trincetto

Il piano regolatore sotto accusa

Pianificazione economica e sviluppo urbanistico

DOMANI COMIZIO INDETTO DALLA CGIL

Manifestazioni per la libertà dell'Algeria



Agostino Novella

Una grande manifestazione di solidarietà col popolo algerino si svolgerà domani sera alle 18 a Palazzo Brancaccio. La iniziativa è stata presa dalla Camera dei Lavoratori, ma ad essa hanno aderito l'ANPI provinciale, la Federazione giovanile comunista e il Comitato anticoloniale. Parleranno il segretario della CGIL, compagno Novella, e il sen. Ferruccio Parrini; presiederà il segretario della Camera, Antonio Pala. All'assemblea prenderà parte una delegazione di lavoratori algerini. L'appello per un'azione di operante solidarietà con l'Algeria da sette anni in lotta per l'indipendenza è stato rivolto dalle organizzazioni sindacali unitarie e tutte le forze politiche, alle organizzazioni democratiche e sindacali, alle associazioni giovanili.

Un vivace dibattito tra gli onorevoli Natoli (PCI), Lizzadri (PSI), l'ingegnere D'Erme (DC) e l'architetto Luigi Piccinato

« Poche settimane fa il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha rivelato al Comune il vecchio e farnesiano schema di piano regolatore approvato dalla Giunta Cicchetti, apportandovi alcune modifiche tecniche che non ne mutano la sostanza. Questo piano dovrebbe venire approvato dall'Illegale Commissario straordinario. Lo scorso mese di dicembre alla Camera la DC, il PSDI e le destre hanno imposto una legge che non pone alcun freno alla politica di rapina della rendita fondiaria. Questi due episodi confermano come la situazione urbanistica di Roma sia tuttora preoccupante ».

Con queste parole il compagno Natoli ha concluso il suo intervento al dibattito svoltosi ieri sera al circolo culturale socialista « G. Matteotti » sul tema « Pianificazione economica e politica urbanistica a Roma ». In precedenza erano intervenuti l'on. Lizzadri e il prof. Piccinato del PSI, l'ing. D'Erme democristiano, e l'arch. David Gazzani.

L'on. Lizzadri si è soffermato sul legame fra la realtà economica e sociale di Roma e quella del Lazio. Nella regione laziale si assiste ora ad una rapida, ma disordinata espansione economica, la cui caratteristica principale è quella di determinare squilibri notevoli fra zona e zona, fra provincia e provincia, squilibri che spesso annullano i benefici derivanti dai nuovi insediamenti industriali. A Roma, la sempre più massiccia presenza delle forze monopolistiche, che si rivelano nelle ma-

nifestazioni finanziarie e nelle grandi operazioni speculative, hanno avuto come conseguenza un artificioso gonfiamento degli investimenti immobiliari e delle attività terziarie, il sorgere di una industria come quella chimica-farmaceutica che non ha affatto inciso nella struttura della città. Perciò, ha affermato Lizzadri, un serio programma di rinnovamento dell'economia di Roma e della sua regione, deve porre in primo piano la necessità di una riforma agraria e nello stesso tempo incoraggiare gli insediamenti industriali complementari all'agricoltura. In altre parole, investimenti di propulsione e non incentivi a regali ai monopoli. Una programmazione che tenga conto solo degli interessi generali della popolazione, deve essere affidata all'Ente Regione. l'Organismo democratico previsto dalla Costituzione.

Il prof. Piccinato ha posto in rilievo come la pianificazione urbanistica debba essere la traduzione operativa della pianificazione economica: concetto base di una sana programmazione ma che nelle vicende urbanistiche di Roma è stato comodamente dimenticato.

Interessanti cifre sulla preoccupante situazione economica di Roma sono state citate da Finelli, che ha preso la parola subito dopo le due relazioni introduttive. Nei prossimi dieci anni, solo nell'area romana, sarebbe necessario garantire una occasione di lavoro all'incirca a mezzo milione di persone, ciò che presuppone un investimento annuo di almeno 250 miliardi.

L'ing. D'Erme, dopo essersi soffermato sulla situazione dell'Ente Regione, ha adombrato una strana interpretazione delle scandolose vicende urbanistiche che hanno afflitto Roma in questi ultimi dieci anni. Secondo lui, il disordine sorto fra le opposte tesi dei difensori di una Roma produttiva da una parte e una Roma burocratica e centro della cristianità dall'altra, avrebbe in sostanza bloccato il disegno del piano regolatore. Mentre gli urbanisti litigavano, ha affermato l'ing. D'Erme, lo sviluppo della città è andato avanti per conto suo, quasi fosse un fatto naturale.

La forza che si è opposta alla elaborazione di un vero piano regolatore, ha affermato Natoli polemizzando con l'ingegner D'Erme, ha un nome ben preciso: è la grande proprietà privata del suolo urbano, una potenza che a Roma è concentrata in poche mani (12 persone possiedono più di 100 milioni di metri quadrati di terreno edificabile), ed intrattiene legami organici con le amministrazioni comunali indirizzando a proprio vantaggio gli investimenti sul territorio. La rendita urbana ha distorto la struttura della città, ha impedito una pianificazione economica ed urbanistica. Questo il nodo che occorre sciogliere, altro che contrapposizione fra città nuova e città vecchia, fra Roma produttiva e Roma burocratica.

Conferenza stampa per le elezioni in Campidoglio. Domani alle 11,30, nei locali della Federazione provinciale romana del PCI in via dei Frenetani 4, il gruppo comunista del distretto Campidoglio ha indetto una conferenza stampa per esaminare i problemi politici amministrativi dopo sei mesi di gestione comunale, ed esporre le iniziative che esso intende proporre per ottenere la convocazione dei comizi elettorali entro la prossima primavera. La discussione sarà introdotta dall'on. Aldo Natoli.

Convegno edili. Oggi alle ore 19,30 nella sede del PCI (via Giacomo da Gozzano, 2) avrà luogo un convegno degli edili della zona, con la partecipazione della Camera dei Lavoratori di Roma, Mario Picchetti.

Materiale propaganda. Nel pomeriggio di oggi, tutte le sezioni provvedono a far tirare il materiale stampa per la manifestazione celebrativa del 51° anniversario del PCI, che avrà luogo al teatro Eliseo domenica 21 gennaio dove parlerà il Pci Ingrao.

Convocazioni Fgcr. Oggi alle ore 20 Comitato federale in federazione, A.I.P.O.G. Elezione degli organi dirigenti.

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12



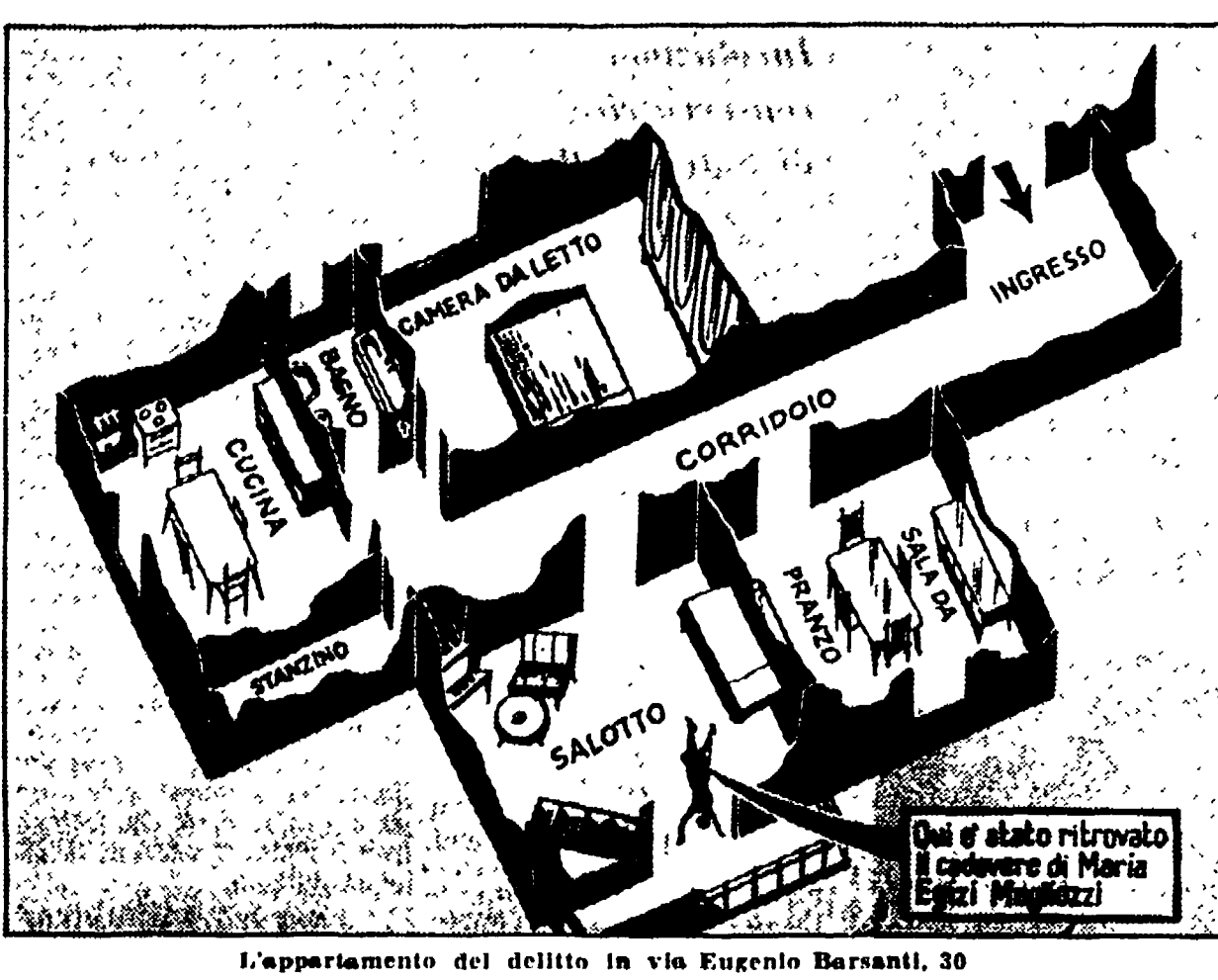
Rocco Mastropietro



Vincenzo Cicchetti



Bartolomeo Melchionna



L'appartamento del delitto in via Eugenio Barsanti, 30

Durante una gita al Terminillo

Precipita e muore in un crepaccio il maestro Giuseppe Postiglione

Per soccorrerlo è precipitato anche il maestro Porena: è in gravi condizioni

Il maestro Giuseppe Postiglione è rimasto ucciso ieri pomeriggio in uno spaventoso incidente sul Terminillo. Per aver messo un piede in fallo, il noto pianista e compositore di musica leggera è scivolato lungo un pendio ghiacciato sfrecciandosi nel fondo di un crepaccio. Il maestro Boris Porena, suo amico, ha cercato di trattenerlo, ma è precipitato a sua volta. Ha riportato gravissime lesioni e si è ricoverato in osservazione nell'ospedale di Rieti.

Giuseppe Postiglione e Boris Porena con le rispettive consorti, Giuliana Caporali e Ida Cappelletti, si erano recati al Terminillo per trascorrere una giornata di riposo. Entrambi i musicisti erano stati recentemente impegnati per un lungo periodo presso gli studi della televisione e in uno stabilimento cinematografico romano.

Il gruppo aveva raggiunto il Terminillo nella mattinata a bordo di un'auto. Dopo aver pranzato in un elegante albergo di Pian delle Valli, e salito con la funivia fino alla vetta del Terminillo, Erano le 17. I quattro si so-

no attardati sulla spianata della stazione terminale per assistere al tramonto del sole, poi hanno mosso qualche passo. Intorno al breve tratto pianeggiante dove approda la funivia i pendii sono ripidissimi e coperti di neve ghiacciata.

Il maestro Postiglione si è avventurato imprudentemente fin sul ciglio della spianata. Boris Porena gli era accanto mentre le due donne si trovavano distanziate di qualche metro. Ad un tratto è scivolato sul ghiaccio ed ha gettato un grido. L'amico, istintivamente, ha cercato di afferrarlo pretendendosi in avanti e perdendo a sua volta l'equilibrio.

Sotto gli occhi delle mogli, i due sono precipitati per circa duecento metri rimbalzando sugli speroni di roccia fino a che sono piombati nel fondo di un crepaccio.

L'allarme ha mobilitato i carabinieri e gli agenti di P.S. che prestano servizio nella montagna. Con corde e ramponi le squadre di soccorso, guidate dal brigadiere De Franceschi che partecipò alla spedizione italiana sul K2, hanno infine raggiunto le vittime.

Giuseppe Postiglione abitava con i familiari in via Salaria 200, Boris Porena è domiciliato in via Giacinto Bruzzeri 7, a Monteverde.

È deceduto il compagno Santino Ticeoni, iscritto al Partito dal 1921. I funerali si svolgono oggi alle 15,30 partendo dall'istituto Don Guanella del quartiere Trionfale. Gli familiari dello scomparso giungano le fraterne condoglianze dei comunisti di Trastevere e nostro.

Si è spento all'ospedale S. Camillo il compagno Bruno, del compagno Bruno, del CDS della Federazione romana del PCI.

Il compagno Bruno giunge il cordoglio dei compagni del CDS, della Federazione e del nostro giornale.

(Continuazione dalla 1. pagina)

gli interrogatori. Martellanti, drammatico, il capo della Mobile, che aveva sentito per tutto il pomeriggio Bartolomeo Melchionna, ha subito fatto introdurre nel suo ufficio il Mastropietro prima e il Cicchetti poi. Questi hanno nuovamente affermato di aver passato la sera del delitto in casa di conoscenti e hanno respinto le accuse. Sono stati poi posti a confronto con il Melchionna e il marito del Piacere Giovanni Magliozzi. Infine sono stati risentiti dai soli. A tarda notte, nessuno dei tre accusati aveva educato. Tutti e tre hanno decisamente negato di aver assassinato la Magliozzi.

Nonostante la difesa difesa opposta dai tre giovani la polizia è convinta di essere sulla strada giusta. I funzionari sono fiduciosi sulla conclusione dell'inchiesta: alcuni particolari li confortano sempre più nella loro tesi. Nella valigia di Rocco Mastropietro, che è stata sequestrata nella pensioncina di Milano, gli investigatori hanno rinvenuto, almeno sembra, degli indumenti sporchi di sangue: li sta ora esaminando la polizia scientifica per stabilire se il sangue appartiene allo stesso gruppo sanguigno - il gruppo « A1 » - di Maria Magliozzi. Inoltre, un importante elemento di indagine è stato proprio Rocco Mastropietro e i suoi presunti complici sono stati visti tutti e tre in via Barsanti la sera del delitto. La polizia ha mostrato a numerosi persone, che abitano nella strada e nella zona le loro fotografie; e molte hanno confermato la circostanza.

Amneris uccisa da un trincetto

Ci sono poi altri particolari che, secondo la Mobile, accusano i tre e spazientemente il Mastropietro. Sono l'improvvisa simultanea partenza da Roma, il giorno dopo il delitto, il fatto che Rocco, che la mattina del giorno del delitto non aveva quasi neanche i soldi per pagarsi un macchinone, il giorno dopo poteva, invece disporre di 7.000 lire, la stessa cifra del delitto. Questo, come è noto, è scomparso ogni ricerca è stata vana. Ma quale interesse poteva avere l'assassino nascondere? Ben poco, se Amneris fosse stata uccisa, come si disse in un primo momento, con un colpo coltello da cucina, magari preso nello stesso appartamento. Ma molto, un enorme in-

teresse, se invece l'arma omicida fosse stata di tipo particolare, tale da poter anche condurre all'identificazione di chi l'aveva usata. E niente e più riconoscibile di un trincetto da calzolaio Rocco Mastropietro, come pure i suoi amici, sono appunto dei calzolaia.

Proprio per questo motivo, per accertare cioè se l'arma che ha barbaramente ucciso Amneris potesse essere un trincetto, i nott. Carlucci, capo della Mobile, il capitano Alterano, il medico legale della polizia sono tornati ieri mattina all'Istituto di Medicina Legale dove in una cella frigorifera è ancora conservato il cadavere di Maria Magliozzi. I periti hanno esaminato nuovamente il corpo e la risposta è stata decisa: le atroci ferite alla schiena e al petto di Amneris combaciano esattamente con una lama di trincetto. Questa è, allora, l'arma omicida.

Scomparsi da Roma i tre calzolaia

Ma come ha fatto la polizia ad arrivare su questa traccia? E chi è Rocco Mastropietro, un giovane di appena 23 anni accusato di un delitto così orrendo? E chi sono i suoi presunti complici, Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna? Procediamo con ordine.

Nei indagini la sera stessa del delitto, furono orientate nello squallido ambiente che circondava Maria Magliozzi Amneris per i tanti conoscenti, amici ed intimi, per le decine e decine di amici di un attimo. Molti nomi furono fatti dalla stessa Amneris, ma non furono di aiuto. Quando negli uffici di piazza Nicosia furono pronunciati per la prima volta i nomi di Rocco Mastropietro, di Vincenzo Cicchetti, di Bartolomeo Melchionna - e il fece proprio Giovanni Magliozzi - l'inchiesta seguì il suo ritmo regolare: neanche il particolare che il Mastropietro fosse un intimo della donna - « Vado da lei quando voglio e non pago mai » - fu così rinfacciato, si era spesso vantato così con gli amici - impressionò allora gli investigatori.

Alcuni agenti furono inviati a casa di Maria Magliozzi, ma Rocco Mastropietro e i suoi amici erano scomparsi. « Sono partiti venerdì mattina e da allora non hanno più dato notizie », disse il marito, che si era speso a cercare le guardie. E cominciò a farsi sempre più affannoso.

Nel frattempo, era stato accertato il vero movente del delitto. Amneris non era stata uccisa per vendetta da un protettore cacciato o da un amante rimosso, non era stata pugnata da un cliente occasionale, o per motivi di concorrenza, dal protettore del delitto, precisamente, di un'altra donna. No; Maria Magliozzi era stata assassinata per rapina, per un movente che le prime indagini avevano escluso categoricamente. Nell'appartamento del delitto, precisamente, nel comò della camera da letto, erano state rinvenute 70.000 lire: questo particolare aveva confuso le idee agli investigatori. E poi c'era sempre Giovanni Magliozzi che ripeteva ostinatamente - e non si capisce certo perché lo facesse e che fosse scomparsa qualche altra donna, gioielli per esempio.

Chi sono gli accusati

Alla fine, però, è stato proprio Giovanni Magliozzi il marito ucciso che passava tutti i pomeriggi rinchiuso in un'osteria o in cucina per lasciare l'appartamento libero alla moglie e ai suoi conoscenti. Era un indiano, e le indagini sulla traccia della rapina. Una serie di interrogatori e lui è crollato. Si è deciso a raccontare che durante il delitto, si mancava qualcosa. Era un fedele, un anello con acqua marina verde, e l'orologio con il bracciale d'oro della moglie: tre oggetti di scarso valore, si era detto, ma che erano stati portati via. Era stata, allora, assassinata per rapina. Per 20.000 lire e forse una decina di biglietti di mille in contanti. Un omicidio incredibile, assurdo, consumato per una miser.

Nello stesso tempo la polizia aveva saputo molte cose dai padroni della camera dove Rocco Mastropietro viveva, in via Lancia 27, al Portiere e della Parrocchia. Tra l'altro il giovane, la notte del delitto, era rinchiuso tardi ed aveva fatto stranamente molto rumore. Soprattutto, mentre giovedì mattina, aveva in tasca i soldi e non per pagarsi la colazione, il giorno dopo possedeva 7.000 lire. Non una grossa cifra, ma che comunque doveva essere guadagnata secondo la polizia, in modo strano, dato che il giorno prima non era neanche andato a lavorare. Perché era scomparso? E perché erano andati partiti i Cicchetti e il Melchionna, i suoi due amici, inseparabili, gli stessi con i quali era stato visto in via Barsanti la sera del delitto? Amneris non interrogativi questi e tanti, tanti, sospetti sono però cominciati a cadere sui tre.

Rocco Mastropietro, dunque, è presunto assassino; Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna i suoi com-

plotti? Tutti e tre nativi di Vallata, un povero paese di Vallata, case nel cuore della Boragna, una delle zone più misere e depresse dell'irpiniano. Tutti e tre cacciati lontano dai loro paesi, dai loro affetti, dalla grande miseria, dall'impossibilità di un lavoro e di un'occupazione qualsiasi. Dalla prospettiva nera della fame Tutti e tre finiti a Roma, nella grande città, a lavorare come ciabattini a giornata saracineschi - come li chiamano dalle loro parti, Costretti ad andare in giro, come per tutta la giornata alla ricerca di un calzolaio che, all'improvviso, in un cambio di poche lire, l'una vita tremenda.

Rocco Mastropietro, dei tre, è il più giovane. Ha appena 23 anni, ma è già sposato. È figlio di un calzolaio, ma anche gli altri sono. Ebbi, che gestisce l'edicola del giornale del paese, Gerardo, che cura ed alleva i maiali; degli altri, Giuseppe, Michele e Nicola, tutti e tre all'estero. A Vallata sono rimasti soltanto Eublio e Gerardo - Certi giorni d'estate - ha detto con la voce piena di amarezza il primo quando sono piombati a casa i cronisti, assediati di notizie - non si sa con chi parlare. Sono tutti via per guadagnarsi il pane i miei fratelli, pure loro, sono tutti andati via, sono proprio una famiglia sfortunata... Rocco è emigrato la prima volta, giovanissimo, a 18 anni. È venuto a Roma ed ha trovato lavoro presso un cal-



Maria Magliozzi

zolaio suo conterraneo, un certo Carlo, che gestisce un negozietto nei pressi di Porta Portese. Ma dopo pochi mesi era di nuovo a casa. Ha conosciuto ella e si innamorato allora di Giovanni Pagliarulo, in figliola del proprietario dell'osteria di Vallesaccarda, una frazione sperduta tra i monti. Con il aiuto di alcuni complici, l'ha rapita: naturalmente poco dopo ha sposato il suo.

Il giovane è tornato a Roma con la moglie, dalla quale ha avuto una figlia, Teresa che ora conta 3 anni. Ha abitato in tre diverse case. La miseria il suo carattere violento hanno ben presto incrinato i rapporti con la donna. Questa l'ha anche denunciata per percosse e Rocco è stato condannato. Un volta gli ho fatto un occhio nero - racconta ora la signora Virginia De Simone, la moglie del calzolaio Nicola Di Pasquale, presso il quale Rocco ha lavorato sino ad un mese fa e in casa del quale ha vissuto sino alla sera del delitto - fu quando disse a Giovanna di andare a buttarsi. Accadde nella bottega di mio marito. Le disse testualmente: « vai a battere e portami i soldi ». Non lo feci perché fui costretto a indugiare le indagini sulla traccia della rapina. Una serie di interrogatori e lui è crollato. Si è deciso a raccontare che durante il delitto, si mancava qualcosa. Era un fedele, un anello con acqua marina verde, e l'orologio con il bracciale d'oro della moglie: tre oggetti di scarso valore, si era detto, ma che erano stati portati via. Era stata, allora, assassinata per rapina. Per 20.000 lire e forse una decina di biglietti di mille in contanti. Un omicidio incredibile, assurdo, consumato per una miser.

Nello stesso tempo la polizia aveva saputo molte cose dai padroni della camera dove Rocco Mastropietro viveva, in via Lancia 27, al Portiere e della Parrocchia. Tra l'altro il giovane, la notte del delitto, era rinchiuso tardi ed aveva fatto stranamente molto rumore. Soprattutto, mentre giovedì mattina, aveva in tasca i soldi e non per pagarsi la colazione, il giorno dopo possedeva 7.000 lire. Non una grossa cifra, ma che comunque doveva essere guadagnata secondo la polizia, in modo strano, dato che il giorno prima non era neanche andato a lavorare. Perché era scomparso? E perché erano andati partiti i Cicchetti e il Melchionna, i suoi due amici, inseparabili, gli stessi con i quali era stato visto in via Barsanti la sera del delitto? Amneris non interrogativi questi e tanti, tanti, sospetti sono però cominciati a cadere sui tre.

Rocco Mastropietro, dunque, è presunto assassino; Vincenzo Cicchetti e Bartolomeo Melchionna i suoi com-

Rissa in 100 al viale Marconi

Una furibonda rissa è scoppiata l'altra sera tra due bande di ragazzi, a viale Marconi. La battaglia tra circa 100 giovani si è protratta tra urla e schiamazzi per una buona mezz'ora ed è stata fatta cessare solo dall'intervento della polizia. Alla fine dello scontro una trentina di ragazzi sono dovuti andare a farsi medicare. Gli agenti ne hanno fermato alcuni, che sono stati poi rilasciati dopo una lavata di testa.

Un vasto movimento rivendicativo

Pirelli - SRE - Zeppieri lavoratori in sciopero

Un forte movimento sindacale si sta sviluppando nella nostra città, sia per far accogliere le rivendicazioni avanzate, sia per respingere le rappresaglie che vengono attuate dal padronato nel tentativo di frenare l'azione rivendicativa. A parte l'agitazione in atto alla Rinascente e al CIM, di cui riferiamo nella pagina sindacale, è da segnalare la proclamazione di uno sciopero di 24 ore per la giornata di sabato, dei dipendenti della Società Romana di Elettricità e degli operai delle ditte appaltatrici. L'azione interessa tutti i lavoratori che svolgono le loro mansioni nel comune di Roma ed è stata proclamata dalla sezione sindacale della CGIL, su mandato del lavoratori. Lo sciopero, che avrà inizio alle ore 7 di sabato e terminerà alle 7 di domenica, è diretto ad ottenere l'accoglimento di importanti rivendicazioni aziendali.

Rappresaglia all'ACEA. L'ACEA, l'azienda municipalizzata, si è posta sul terreno del padronato più retrivo, impedendo ai lavoratori di svolgere assemblee sindacali di reparto, che avrebbero dovuto svolgersi fuori dal normale orario di lavoro. L'azione antisindacale deve essere collegata al rifiuto che la direzione dell'azienda oppone da alcuni anni a delle giuste rivendicazioni dei lavoratori. All'oscuro di indurre la direzione e la Commissione amministrativa dell'ACEA a revocare l'assurda disposizione e per risolvere i problemi ancora aperti, i lavoratori sono decisi a dare corso ad un'azione sindacale.

Successo all'Ente comunale. La lotta in corso all'Ente da alcuni mesi si è conclusa con un importante successo. I sindacati provinciali della CGIL e della CISL avevano già proclamato uno sciopero di 72 ore, da effettuarsi nei giorni 18, 19 e 20: ciò ha infine deciso il presidente Signorelli, ad incontrarsi con i sindacati e a stipulare un accordo. In base a tale accordo, i lavoratori riceveranno immediatamente un anticipo di 20.000 lire ciascuno, e avranno inizio le trattative per la revisione dei salari e degli stipendi, e sulle altre questioni economiche e normative.

Sciopero alla Pirelli. Nel quadro dello sciopero nazionale del settore della gomma, per il rinnovo del contratto, uno sciopero di 48 ore con inizio domani alle 6 e fino alle 6 di domenica, sarà effettuato negli stabilimenti Pirelli di Tivoli, Torrepacata e di via Assisi.

Le autolinee Zeppieri: ferme per 48 ore. Martedì e mercoledì dell'aprile prossima settimana i lavoratori delle autolinee Zeppieri scenderanno in sciopero. L'azione di lotta è stata concordemente decisa dai sindacati provinciali dei trasporti, in seguito al fallimento dell'incontro svolto presso l'Ispettorato della motorizzazione civile, e nel corso del quale la Società ha mantenuto la propria intransigenza sulle questioni controverse.

Piccola cronaca

IL GIORNO. Giovedì 18 gennaio (18-24). Onomastico: Ildegarda. Il sole sorge alle 8 e tramonta alle 17,09. Luna piena il 20.

BOLLETTINI. Demografico: Nati ieri: 61 maschi e 65 femmine. Morti: 23 maschi e 19 femmine. dei quali 5 minori di 7 anni. Matrimoni: 63.

Meteorologico: Le temperature di ieri: minima 6, max 14.

8. Basilio, ore 20: Roberto Salsani, ore 20: Giovanni Casali Bertone, ore 20: Giovanni Berlinguer.

Piccola cronaca. Nomentano, ore 20,30: Enzo Roggi.

Assemblea donne comuniste. Domani alle ore 20,30 avrà luogo a Monte Sacro (via Montebaldo, 8) una assemblea di donne comuniste con M. Micheli.

Convegno edili. Oggi alle ore 19,30 nella sede del PCI (via Giacomo da Gozzano, 2) avrà luogo un convegno degli edili della zona, con la partecipazione della Camera dei Lavoratori di Roma, Mario Picchetti.

Materiale propaganda. Nel pomeriggio di oggi, tutte le sezioni provvedono a far tirare il materiale stampa per la manifestazione celebrativa del 51° anniversario del PCI, che avrà luogo al teatro Eliseo domenica 21 gennaio dove parlerà il Pci Ingrao.

Convocazioni Fgcr. Oggi alle ore 20 Comitato federale in federazione, A.I.P.O.G. Elezione degli organi dirigenti.



E' IN CORSO la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 20 e 50% sui prezzi di etichetta.

Un pensionato al Prenestino. Si affissa con il gas assillato dalla miseria. Durante la mattinata, approfittando dell'assenza della moglie, che lavora come impiegata presso l'amministrazione doganale e della figlia Bianca Maria, di 20 anni che era andata a scuola, ha chiuso le finestre tappando anche le fessure con la carta ed ha aperto i rubinetti del gas. La figlia è tornata a casa verso le 14,40 e l'ha trovata ormai cadavere. L'uomo ha lasciato un biglietto nel quale chiede perdono ai familiari per il suo gesto e spiega di averlo compiuto in precarie condizioni economiche nelle quali si dibatteva.

Spaventosa tragedia nei pressi di Tivoli

Spara alla ragazza e si toglie la vita

Il giovane, dopo aver ucciso la fidanzata con due colpi di fucile da caccia, ha rivolto l'arma contro di sé - Il fatto di sangue è avvenuto a Rocca S. Stefano in località Capputi

Un giovane contadino di 25 anni ha ucciso con due colpi di doppietta da caccia la fidanzata di 18 anni, poi ha freddamente ricaricato l'arma e l'ha rivolta contro di sé, uccidendosi. L'oscura tragedia è avvenuta verso le 18 di ieri sera in una località dell'agro Tiburtino, Rocca Santo Stefano, in aperta campagna. Vittime della terribile e fulminea sciagura sono un giovane agricoltore, Natale Fabi, di 25 anni, e la sua fidanzata, Maria Ceci, di 18 anni. I due ragazzi erano nati e cresciuti a Rocca Santo Stefano, un paese di 1700 abitanti nell'agro Tiburtino non lontano da Bellegra. Erano cresciuti insieme tra i campi e le casette circostanti il paese, e tra loro era nato un dolce sentimento. Nessuno tra gli abitanti di Rocca Santo Stefano avrebbe potuto prevedere la tragedia di ieri. I due ragazzi — a quanto hanno detto i loro amici — finivano d'amore e d'accordo.

Una lunga passeggiata in campagna dopo la lite

Sembra che ieri, nella tarda mattina, il Fabi abbia fatto una violenta scenata alla ragazza, una scenata di gelosia come accade a volte tra i fidanzati, che però non poteva far prevedere quel che doveva succedere poche ore dopo. Certo è che il giovane contadino era rimasto molto scosso dopo la discussione, e non aveva toccato cibo. La ragazza, poi, era scomparsa nelle prime ore del pomeriggio, ma il fatto non era stato notato; ci sono tanti lavori da fare, in campagna, e Maria avrebbe potuto benissimo essere andata a lavare dei panni o a fare qualche acquisto.

Invece la ragazza era andata in campagna, a fare una lunga passeggiata per schiarirsi le idee e per rendersi conto di quanto era successo la mattina. La discussione con Natale aveva certamente sconvolto anche lei, ed ora voleva prepararsi o ad una eventuale riconciliazione o a far sentire le proprie ragioni. Ad una certa ora del pomeriggio il Fabi è uscito di casa, portando seco il fucile da caccia ed un certo numero di carucce, e si è messo in cerca della fidanzata. Dopo aver girato per i campi l'ha scorta di lontano, in una località denominata Capputi. La ragazza probabilmente ha visto che il fidanzato era armato, ma non ci ha fatto caso; gli è andata incontro, i due sono giunti fronte a fronte.

Ha ucciso, ha ricaricato e si è sparato alla testa

A questo punto non è possibile stabilire se tra i due giovani sia ripresa la discussione della mattina, o se il Fabi abbia subito messo in atto il suo folle proposito. Certo è che ad un certo momento ha imbracciato il fucile ed ha sparato alla giovanetta, da una distanza di circa cinque metri. Tutti e due i colpi hanno raggiunto il bersaglio, e Maria Ceci si è accasciata senza vita sull'erba. Natale ha allora ripreso il fucile, l'ha ricaricato con un altro colpo, l'ha rivolto verso di sé, e non si è potuto accertare nulla se non che i due giovani avevano litigato in mattinata, probabilmente per motivi di gelosia.

Ma nessun caso è stato registrato in Italia

A Genova 5 mila persone vaccinate per il vaiolo

In una « casa » di Latiano

Una « squillo » assassinata a revolverate

BRINDISI, 17. — Una « squillo » di 32 anni — Antonia Monaco, detta « Clara » — è stata uccisa ieri sera, a colpi di pistola, dal macellaio Luigi Longo di 22 anni. L'omicidio si è costituito: i carabinieri lo stanno interrogando per chiarire il movente del delitto; la versione data dal giovane, infatti, non convince i carabinieri. L'omicidio è avvenuto verso le ore 19, in una « casa ospitale » di Latiano, in via Tenente Attilio Spinelli. Il macellaio si intratteneva in compagnia della Monaco in una camera quando è scoppiato il delitto. Il giovane, ben presto, sotto i passi agli insulti e alle minacce. Poi c'è stato il colpo di pistola e la ragazza, colpita al petto, si è afflosciata a terra perdendo sangue. Sconvolto, Luigi Longo è fuggito. Quando i militari l'hanno intercettato, ha parlato di disgrazia: « Scherzavo con Clara — ha detto — mi è venuta la voglia di tirare fuori la pistola. l'ho fatto, è partito accidentalmente un colpo... »

Misure di emergenza in tutti i porti e gli aeroporti internazionali — Psicosi ingiustificate

Nessun caso di vaiolo è stato finora registrato in Italia. È utile precisare tale importantissima circostanza dal momento in cui, contemporaneamente alle misure di controllo e di profilassi preventiva prese dalle autorità sanitarie, si diffonde in alcuni luoghi una psicosi eccessiva e assolutamente ingiustificata. Tipico è il caso di Latiano, dove è bastato che una nave, la « Iacovitti » si trovasse in porto con la bandiera gialla (a bordo, due persone erano morte per una forma di intossicazione da virus), che immediatamente sono corse voci su un'epidemia di vaiolo fra l'equipaggio.

A Genova, sono state già vaccinate cinquemila persone e la cifra salirà ancora poche ore a diecimila; anche posta e pacchi provenienti dall'Oriente sono accuratamente disinfettati. Analoghi provvedimenti sono stati presi a Cagliari e a Livorno. Anche negli scali aerei di minore importanza, dove l'attività e i collegamenti con gli altri paesi europei sono sensibilmente ridotti (è il caso, ad esempio, dell'aeroporto di

S. Giusto a Pisa), sono state attuate rigorose misure precauzionali, simili a quelle degli aeroporti intercontinentali di Fiumicino, Linate e Malpensa. A Verona, i lavoratori italiani che lasciano il Centro emigranti diretti in Germania (buona parte di essi raggiunge la zona di Dusseldorf, dove si sono registrati alcuni casi di infezione) vengono sottoposti a vaccinazione.

E' accaduto in Italia

- Sul binario del tram, a Trieste, è dritata una automobile ed è finita contro un pianone; il guidatore, C. H. o Rossi, che sedeva a fianco del guidatore, è morto.
- Un quadro del '700, in cartone con 2000, con una cornice che ha una metà mezzo milione, è stato trovato sulla porta di casa di Luigi Cappellotto, abitate a Venezia, in una casa ne, press. di S. Barbara. L'opera è fortunata ha portato il prezioso dipinto al Commissariato.
- Due colpi d'arma da fuoco hanno ucciso un pastore sardo: Carmelo Mura di Elumini, maggiore (giestas). Sono stati sparati da mano ignota mentre la vittima dormiva.
- Peppino di Capri è diventato Peppino di Corvino San Quirico, un paesino dell'entroterra.
- Su tutta l'Italia, cielo poco nuvoloso o quasi sereno, con possibilità di addensamenti e precipitazioni sul versante del basso adriatico e ionico. Temperatura stagionale, venti moderati, mari mosai.
- La sorellina poliomielitica dei due bambini periti nell'epidemia di Bari, è morta.

Sanguinoso episodio a Marsala dopo la tragica caccia al contrabbandiere di Milano

A colpi di pistola un poliziotto uccide un automobilista che era senza patente

Il drammatico inseguimento per le vie della città. Quando l'auto è stata bloccata, l'uomo ha tentato di fuggire: allora gli hanno sparato addosso

Da ieri Orante Cardarelli davanti al tribunale dei minori

« Non volevo! » grida ai giudici il giovane assassino di Donges

L'INCHIESTA

A MILANO

Per due volte sparò l'arma del finanziere?

MILANO, 17. — Un testimone oculare, il garagista Michele Cripezzi ha affermato che il brigadiere Roberto Ghignoli sparò due colpi contro il contrabbandiere Ferdinando Fantezzi. Uno solo dei proiettili, come risulta dall'esame necroscopico, ha tolto la vita al giovane pugliese raggiungendo organi vitali. Tuttavia, se la deposizione è esatta, crolla la versione che il sottufficiale della Finanza vorrebbe dare al sanguinoso episodio: cioè che il colpo partì accidentalmente dalla canna dell'arma.

Michele Cripezzi gestisce l'autofficina dove venne condotta la « Giulietta » del contrabbandiere subito dopo il fattaccio.

Ho sentito distintamente due spari, egli ha dichiarato il Cripezzi: e tale dichiarazione è in netto contrasto con quella del metronotte Pietro Lombardi che disarmò il brigadiere. Ho sentito un solo colpo, afferma infatti costui, il secondo proiettile potrebbe, del resto, essersi incassato fra le lamiere della « Giulietta », e solo un attento esame tecnico dell'auto potrà dirci se il brigadiere che sparò contro il Fantezzi, oltre a responsabilità morali e colpose, abbia a suo carico responsabilità molto più gravi. Intanto, la magistratura prosegue l'inchiesta.



Orante Cardarelli, il giovanissimo assassino, fotografato dopo l'arresto

Ha ripetuto la confessione, negando però di aver ucciso per rapina. Parte civile i calunnianti

« Non volevo ucciderlo! — ha gridato ieri mattina il giovane Orante Cardarelli con la voce rotta dall'emozione, all'inizio del processo per omicidio a scampo di Lippina che si sta celebrando contro di lui. Ho appena stretto la sua gola e me lo sono sentito mancare. Ho messo un oroscchio sul suo cuore, ma non batterà più. Poi non so che fare: ho guidato l'auto in prima, per chilometri e chilometri, con lui, morto, vicino; non volevo assolutamente ucciderlo, volevo solo che la smettesse... »

Orante Cardarelli ha adesso 18 anni, è alto, robusto, parla con un tono di voce pacato.

Ieri mattina, vestiva elegantemente, con un abito a doppio petto grigio. Sembrava un ragazzo « per bene », era quasi impossibile riconoscerlo nel giovane feruto della polizia durante una retata a Villa Borghese; allora, era senza scarpe, stanco per il lungo camminare senza meta, affamato. Aveva parlato subito: « Sono stato io a ucciderlo ». Fu quasi un regalo per i poliziotti, che stavano cercando da giorni l'assassino del colonnello americano Norman Donges, un anormale trovato morto nella sua « Volkswagen » in una stradina di campagna di 17, chilometri della via Tiburtina.

Poi, una volta arrestato, quando era ormai da tempo detenuto all'Aristide Gabelli (il carcere dei minori), il Cardarelli ritrattò e accusò del delitto altre persone.

Il giovane affermò di essere andato insieme all'americano, un'apparizione momentanea del colonnello dei lancieri del Bengala Giorgio Bonford e del suo amico Vito De Marco dove il Donges non fu accolto bene. « Il Bonford — aggiunse — invitò il colonnello in una stanza, mentre io aspettavo fuori. Dopo qualche tempo mi chiamarono e me lo fecero vedere morto: lo avevano ucciso. Li aiutai a portar via il cadavere, assieme al ballerino negro. Questa è la verità ».

Un'istruttoria durata circa un anno, e ricoperta da confessioni e ritrattazioni, il Cardarelli fu rinviato a giudizio per rispondere dell'assassinio del Donges a scopo di rapina e di calunnia nei confronti del Bonford e di Vito De Marco. Il processo si svolge in tribunale nell'aula del tribunale dei minori, sito nello stesso Istituto Gabelli, a Porta Portese.

« Quanto è stato possibile », sapete, il Cardarelli ha spiegato di aver incontrato il Donges in via Veneto, la sera del 31 ottobre 1961, e di essere stato invitato dall'americano a salire sull'auto. « Mi offrì 6 mila lire — avrebbe aggiunto — perché gli facessi compagnia; io accettai. Ci fermammo per qualche tempo in una strada nei pressi della stazione, ma quando chiesi al Donges di darmi i soldi, lui non volle saperne, anzi pretendeva che rimessi l'auto. Fu allora che lo presi per il collo... ».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato, che è durato oltre due ore, hanno deposto le parti lese: il Bonford e il De Marco, che sono costituiti parte civile con l'assistenza degli avvocati Remo De Angelis e Rinaldo Taddei, e un fratello della vittima.

In una strada al centro di Roma

Fattorino di un notaio derubato di 20 milioni

Paolo Gallo all'Ucciardone per la perizia psichiatrica



PALLERMO — Paolo Gallo, il morto vivo di Avola che fece condannare il fratello, è da qualche giorno rinchiuso all'Ucciardone in attesa di essere sottoposto a perizia psichiatrica. L'indagine sarà eseguita dai professori Grazia Cunziani e Ideale Del Corralo. Nella foto: Gallo entra in carcere

Doveva versarli in banca. Autori del colpo due giovani che sono fuggiti a bordo di un motoscooter

Un audace furto, ai danni del fattorino di un importante studio notarile, è stato compiuto ieri alle 14 nel pieno centro di Roma, quando il traffico è più intenso. Il grave episodio, di cui è rimasto vittima il signor Odonardo Bonquet, che lavora alle dipendenze del notaio Guido Schillaci Ventura, si è verificato in via del Lavatore, nei pressi della Fontana di Trevi. Il fattorino è stato derubato di un pacco contenente circa 14 milioni di lire in contanti ed un mazzoetto di cambiali protestate per il valore di oltre sette milioni, che avrebbe dovuto versare in banca all'ora della apertura.

Il Bonquet, che ha quarantasei anni ed abita in viale Luigi 5, era uscito dallo studio — nel quale lavora da molti anni — solo in via del Tritone 201 pochi minuti prima e si accingeva ad andare a casa per pranzo. Ha raggiunto la sua moto che aveva lasciato al posteggio di via del Lavatore, ha assicurato il prezioso pacchetto, confezionato con carta di giornale per non destare sospetti, al serbatoio della moto per mezzo di una cinghia elastica. L'avrebbe portato, come fa spesso, a casa sua, per versarlo prima di tornare a lavorare nel pomeriggio.

Si stava abbottinando la piastra di pelle — così ha poi raccontato agli agenti della « mobile » che stanno svolgendo le indagini — quando due giovani si sono fermati con uno scooter vicino a lui. Uno e sceso, ha impazientemente dato una scossa alla piastra, la ha sciolta e si è impadronito del pacchetto senza che questo avesse il tempo di reagire. Poi è saltato sul sellino posteriore del mezzo, che, condotto dal complice, si è subito allontanato a tutto gas per le vie del centro, in direzione di via del Corso.

La notizia del giorno

Il parroco Mandrake

Un parroco è stato condannato dalla pretura di Bergamo, perché ha distrutto una chiesa; l'ha demolita, l'ha fatta scomparire dalla carta topografica del paese di Stezzano, e S. Pietro, cui il tempio era dedicato, non ha potuto farci nulla.

Ma se i parroci di campagna si mettessero a sfasciare le chiese è forse un po' nuova. La chiesetta in questione era un magnifico esemplare di architettura del '400, che la Sovrintendenza ai monumenti della Lombardia aveva giudicato di valore artistico e storico. Era segnalata nelle guide turistiche ed era autentica, pietra per pietra.

Forse il parroco di Stezzano — Don Angelo Locatelli, uomo di larghe vedute — la trovava un po' scomoda e stretta: nei suoi sogni, vedeva una chiesa grande come il palazzo dell'Olivetti a Ivrea, piena di gente, comodamente seduta su divani ultramoderni. O, forse, scusateci la malignità, quell'area gli serviva sgarbi, per farci un circolo ricreativo.

Così, non ha detto nulla a nessuno; con la tipica confusione fra proprietà pubblica e proprietà privata, trase retaggio lasciato all'età moderna dal Medio-Evo, ha ordinato la demolizione della artistica costruzione. Se avesse scritto col catrame « W l'Algeria », su un muro di fabbrica l'avrebbero condannato forse a più costi, e gravata solo con 150 mila lire di multa.

Nei pressi di Giovinazzo

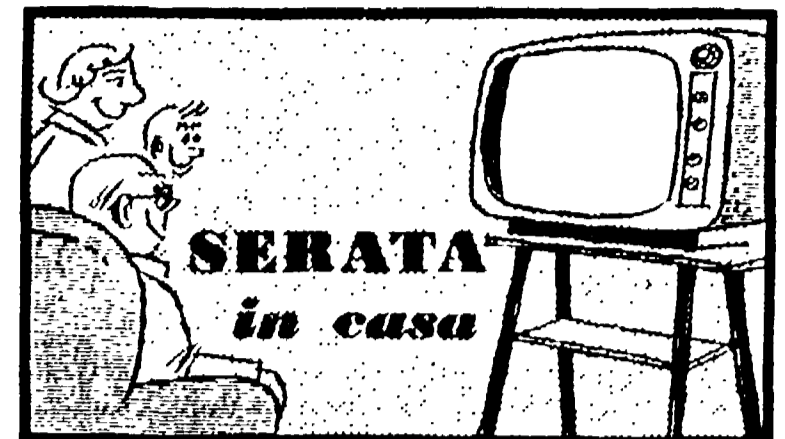
Treno contro furgone: un morto e un ferito

BARI, 17. — Un'altra mortale disgrazia è accaduta oggi ad un passaggio a livello. Un uomo morto e un altro in fin di vita sono il tragico bilancio dell'incidente avvenuto nei pressi della stazione di Giovinazzo. I fratelli Domenico e Luciano Mastrotaro, di 31 e 13 anni, si trovavano a bordo di un motoscooter. Domenico era alla guida del veicolo e quando si è avvicinato al passaggio a livello 630 ha visto le sbarre regolarmente alzate. Ha quindi spinto l'acceleratore per superare le rotaie, ma proprio in quel momento un treno merci, in manovra, ha investito in pieno la fiancata del furgone, che è stato trascinato dal muso della locomotiva per parecchi metri. Dalle lamiere contorte sono stati estratti i due corpi: Domenico era morto sul colpo, Luciano respirava ancora ed è stato trasportato all'ospedale civile di Giovinazzo, dove le sue condizioni sono disperate. Il conducente del merci, Francesco De Palo, è irrimediabilmente.

« Rinaldo in campo » sarà sospeso per due giorni

Modugno risponde a Sanremo: Presente!

controcanale



« Arrivano i nostri »

Nella serata di ieri il primo canale ha avuto un'eccezionale...

La Compagnia dei Nuovi sta provando «Tre ragazzi e una ragazza»

La Compagnia dei Nuovi diretta da Guglielmo Morandi sta provando...

Israele e Chandiigarh fra le «Nuove città del mondo»

Sono in corso di realizzazione altre due trasmissioni del ciclo del Secondo...

«I musicisti» e «I virtuosi di Roma» scritture per il secondo canale

Per una serie di concerti sul Secondo Programma, sono stati scritturati in questi giorni...

Eccezionale «a solo» dell'arpista Anna Palomba

Anna Palomba, «l'arpista della TV», ha eseguito per il piccolo schermo un originale...

Lilla Brignone sarà la protagonista sul secondo alle ore 21,05

Lilla Brignone sarà la protagonista sul secondo alle ore 21,05 de «Il processo a Maria Antonietta»



La grande assente Invereza sarà Mina. La quale, scalfata dalla precedente esperienza...

Domenico Modugno, vincitore di due Festival di Sanremo...

Le canzoni e i cantanti

È stato il primo elenco di canzoni già assegnate.

Prossimo ritorno di «Piccolo concerto»

Dibattito all'ARCI su «Accadde a Irkutsk»

Diurna popolare per «Accadde a Irkutsk»

LEONCARLO SETTIMELLI

In via Teulada

In disgrazia Enzo Tortora?

Campione Serca tornerà tra breve su tele-schermi...

Un supplemento del Telegiornale

Renato Carosone e i suoi colleghi

Prossimo ritorno di «Piccolo concerto»

Dibattito all'ARCI su «Accadde a Irkutsk»

Diurna popolare per «Accadde a Irkutsk»

LEONCARLO SETTIMELLI

SHERMI E RIBALTE

Prima di «Pelleas» questa sera all'Opera

Questa sera, alle 21 in abbonamento serale...

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo

SECONDE VISIONI



È imminente la presentazione sugli schermi romani di «UNO SGUARDO DAL PONTE»...

SECONDE VISIONI

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo

TEATRI

CINEMA

CINEMA-VARIETA'

CINEMA

CINEMA

CINEMA

CINEMA

I PROGRAMMI DI OGGI

Table with columns for time slots (8.30, 16.30, 17.00, 17.30, 18.30, 18.45, 19.15, 19.40, 19.50, 20.20, 20.30, 20.55, 21.05, 21.55, 22.25, 22.50) and program details.

DOMANI AL CINEMA EUROPA - SPLENDORE VIGNA CLARA

Advertisement for the film 'Il Pianeta degli Uomini Spenti' featuring Claude Rains and Bill Carter.

Large advertisement for 'Uno Sguardo dal Ponte' by Arthur Miller, featuring a portrait of the author and promotional text.

Egidio entusiasma contro la Reggiana (2-2)

Guarnacci: «Giucherei anche... domenica!»

Nuova ricaduta di Angelillo (mentre migliora Manfredini) — Francisco Lojacono insiste nelle polemiche e si fa espellere dagli allenamenti



Nel recupero di serie A (1-0)

Il Bologna piega di misura il Lecco

Ha deciso Perani (che poi ha sbagliato un rigore) - I rossoblu ad un punto dalla Roma



Bologna: Santarelli, Capra, Pavinato (cap.); Furlani, Janich, Fogli, Perani, Tamburini, Vincio, Demarco, Pascutti, LECO: Bruschini, Facci, Tettamanzi, Gotti, Pasinato, Duzio, Capa, Ravasio, Sibilli, Di Giacomo, Lindskog, Clerici.

RETI: Perani all'8' del primo tempo. ARBITRO: Nardella di Roma. NOTE: Spettatori 10.000. Campo bello, tempo buono. Angoli 4-3 per il Bologna. Al 5' della ripresa Bruschini ha parato un rigore calciato da Perani. Presenti in tribuna Tocco e Viani.

BOLOGNA, 17 — Il Bologna ha vinto il recupero di oggi con il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

BOLOGNA, 17 — Nel 3° round di oggi il Bologna ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

BOLOGNA, 17 — Nel 3° round di oggi il Bologna ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

Guarnacci è ormai completamente ristabilito e viene alla forma migliore. Angelillo ha avuto una ricaduta del suo male. Lojacono continua a fare le «bizz».

Schiaffino e Jansson sono pronti per il big match di domenica. Manfredini continua a migliorare, queste le ultime notizie dal club giallorosso dopo l'allenamento di ieri mattina e dopo l'amichevole del pomeriggio con la Reggiana. Ma passiamo ad una cronaca più dettagliata seguendo l'ordine cronologico e cominciando quindi dall'allenamento della mattinata riservato ai titolari. In questo allenamento si è avuta la conferma che Schiaffino e Jansson saranno sicuramente in campo domenica. Si è visto anche che Manfredini sta facendo confortanti progressi per cui si accrescono le speranze di vederlo all'opera contro la Juventus. (In conferma dovrebbe averci oggi dal galoppo del titolo) si è avuta la conferma che Schiaffino e Jansson saranno sicuramente in campo domenica. Si è visto anche che Manfredini sta facendo confortanti progressi per cui si accrescono le speranze di vederlo all'opera contro la Juventus. (In conferma dovrebbe averci oggi dal galoppo del titolo) si è avuta la conferma che Schiaffino e Jansson saranno sicuramente in campo domenica.

Il dettaglio ROMA: Mattencio, Maso, Carpenetti, Guarnacci, Clerici, Robbiati, Marzadonna, Corsi, Grevi, Platania, Correnti, Ferrarini, Bianchi, Volpi, Catalani (Dazzi) Savoldi. REGGIANA: Ferretti (Gabbiani), De Ponti, Di Biase, Robbiati, Marzadonna, Corsi, Grevi, Platania, Correnti, Ferrarini, Bianchi, Volpi, Catalani (Dazzi) Savoldi. ARBITRO: De Robbio di Torre Annunziata. RETI: Perani al 25' (Bologna) e al 25' (Lecco).

Il premio Latina oggi a Tor di Valle Lodovico ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

BOLOGNA, 17 — Nel 3° round di oggi il Bologna ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

BOLOGNA, 17 — Nel 3° round di oggi il Bologna ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

BOLOGNA, 17 — Nel 3° round di oggi il Bologna ha vinto di misura il Lecco portandosi così ad un solo punto dalla Roma. Ha vinto di misura (1-0) e forse non ha meritato interamente la vittoria anche se ha attaccato di più e se può ricreminare per il rigore scappato da Perani. Lo parato da Bruschini. Ecco la cronaca. Il primo tempo vede azioni alterne con prevalenza per i locali i quali, attaccano subito e al 5' Vincio, a conclusione di uno scambio con Tamburini manda di testa fuori di poco Replica il Lecco al 3' con azione di Di Giacomo e Lindskog. Lo svedese evita l'entrata di Furlani e fatti pochi passi tira sul portiere in uscita.

All'8' la rete dei locali: Perani intercetta un corto passaggio di Di Giacomo ad un compagno e scambia velocemente con Vincio il quale gli restituisce immediatamente il pallone. L'ala destra insacca a mezza altezza alla sinistra di Bruschi.

Le azioni, rossoblu poggiavano prevalentemente su Perani e Vincio mentre Demarco e Pascutti manteneva ad inserrirsi. Il Lecco si difende con calma. Ancora un tiro di Pascutti al minuto dopo è il Bologna ad avere l'occasione non per raddoppiare. Vincio serve Demarco con grande precisione. L'interno avanza, supera Pascutti ed entra in rete. Il centro-mediano lo ferma atterrando l'arbitro non ha indugiato a recedere. In punizione Bruschi si difende con calma.

Sport FLASH

Jofre - Caldwell «mondiale» del gallo

Il terzino dell'Atalanta Grifflin è rimasto vittima di un colpo di polso durante lo scontro con Cinquarini. Il match è stato sospeso per 15 minuti. Grifflin è stato portato all'ospedale con un ematoma alla mano.

Corsa Tris a Tor di Valle

Il tris di domenica 17 gennaio ha visto la vittoria di Jofre e Caldwell. Il match è stato disputato al pal. Mirano di Tor di Valle. Jofre ha vinto per 2-0.

Compie 96 anni il maestro Greco

Il maestro di scherma Greco compie oggi 96 anni. È stato festeggiato con un ricevimento a casa sua. Greco ha una lunga carriera di allenatore.

Galuzzi C.T. degli juniores

La prova di oggi della federazione Galuzzi ha visto la vittoria di Jofre e Caldwell. Il match è stato disputato al pal. Mirano di Tor di Valle.

Il trofeo «Brocca d'oro» a Badgastein

Il trofeo «Brocca d'oro» è stato vinto da Jofre e Caldwell. Il match è stato disputato a Badgastein. Jofre ha vinto per 2-0.

Pia Riva ha ottenuto un buon piazzamento classificandosi 4° dopo l'austriaca Haas

Pia Riva ha ottenuto un buon piazzamento classificandosi 4° dopo l'austriaca Haas. Il match è stato disputato a Badgastein.

TOTIP

Table with 2 columns: CORSA and results. Shows results for 6 different races.

LE RETI PIR NAZIONI

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

«Cobra» Moraes non teme le scariche di Rinaldi

La Lazio multata di 500 mila lire



La Lazio è stata multata di 500 mila lire per aver fatto giocare i giocatori senza permesso.

«Cobra» Moraes non teme le scariche di Rinaldi. Moraes ha vinto per 2-0 contro Rinaldi.

Il tris di domenica 17 gennaio ha visto la vittoria di Jofre e Caldwell.

Pia Riva ha ottenuto un buon piazzamento classificandosi 4° dopo l'austriaca Haas.

TOTIP

Table with 2 columns: CORSA and results. Shows results for 6 different races.

LE RETI PIR NAZIONI

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

LA STATISTICA

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

le scariche di Rinaldi

La «Tigre» insiste: «Lo finirò entro la quinta ripresa» — Gli altri incontri

«La Tigre» insiste: «Lo finirò entro la quinta ripresa». Moraes ha vinto per 2-0 contro Rinaldi.

Il tris di domenica 17 gennaio ha visto la vittoria di Jofre e Caldwell.

Pia Riva ha ottenuto un buon piazzamento classificandosi 4° dopo l'austriaca Haas.

TOTIP

Table with 2 columns: CORSA and results. Shows results for 6 different races.

LE RETI PIR NAZIONI

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

LA STATISTICA

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

GLI ARBITRI

Table with 2 columns: 1960-61 and 1961-62. Shows statistics for various national teams.

Rodoni ancora in gravi condizioni

Rodoni è ancora in gravi condizioni. Il match è stato disputato a Badgastein.

Raggiungo un importante accordo

Più potere ai sindacati nelle aziende Italsider

I rappresentanti operai controlleranno le valutazioni del lavoro prestato da ogni dipendente del complesso

Un importante accordo firmato tra tutti i sindacati e i rappresentanti dell'Italsider (azienda siderurgica a ciclo integrato statale) ha stabilito per la prima volta, il principio che l'organizzazione sindacale ha il diritto di partecipare direttamente in ogni fase della contrattazione aziendale dei vari aspetti dei rapporti di lavoro. La FIOM giudica molto positivamente il patto perché esso segna una netta avanzata del potere sindacale nella fabbrica in un grande complesso industriale; l'accordo non potrà non influire positivamente sull'azione che le varie categorie e in particolare gli altri siderurgici conducono per questi stessi obiettivi.

Negli stabilimenti torinesi

Sciopero alla Lancia

Doveva svolgersi per tre ore: tutti gli operai lo hanno effettuato per l'intera giornata

(Dalla nostra redazione)

TORINO, 17. — Dalle sei di stamane l'attività produttiva, negli stabilimenti Lancia di Torino, è praticamente paralizzata. Quando nelle prime ore del mattino gli attivisti sindacali hanno comunicato ai lavoratori, davanti ai cancelli dello stabilimento, la proclamazione dello sciopero deciso a notte inoltrata, si è avuta la sensazione che l'appello di lotta sarebbe stato certamente raccolto.

Le indicazioni dei sindacati che stabilivano in tre ore per intero la durata dell'agitazione, presentando tutti superati dall'impetuoso sviluppo dell'iniziativa e dell'azione operaia all'interno dell'azienda. Quasi immediatamente, infatti, i vari gruppi di operai si sono sparpinati per l'intera fabbrica. All'Igittazione, abbracciata praticamente tutta l'azienda. Alla FIAB, ufficio consociato della Lancia con circa 400 dipendenti, l'estensione del lavoro era pressoché totale. Analogamente alla filiale, dove i lavoratori non avevano scioperato nella mattinata, nel pomeriggio decidevano di non entrare in fabbrica. A conti fatti praticamente la totalità dei 5500 dipendenti ha partecipato oggi ad una grande giornata di lotta.

Decisa dal Parlamento

Inchiesta sui «trust» del settore agricolo

La commissione parlamentare che si occupa dell'inchiesta sui monopoli ha deciso di estendere il suo campo di indagine anche al settore dei monopoli che si formano nella trasformazione dei prodotti agricoli. Si aprono, tra l'altro, la possibilità di un'inchiesta parlamentare sulla attività della Federconsorzi tanto reclamata dall'opinione pubblica, dai partiti di sinistra e dal movimento contadino. In merito il compagno Sen. Emilio Sereni presidente dell'Alleanza nazionale dei contadini ha rilasciato la seguente dichiarazione: «La decisione della commissione parlamentare di inchiesta sulle posizioni monopolistiche nell'economia italiana — ha detto Sereni — va salutata senza dubbio come una misura altamente positiva, la cui portata va ben oltre quella di una decisione settoriale. Essa investe infatti il problema fondamentale dei rapporti interclassisti, nei quali la negativa influenza di un regime monopolistico si fa sentire in maniera particolarmente grave sullo sviluppo contraddittorio della nostra economia nazionale.

Domani lo sciopero nazionale del legno

E' confermato per domani lo sciopero nazionale del legno, proclamato unitariamente dalla FILLEA e dalle altre organizzazioni sindacali di categoria. Causa dello sciopero è la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di categoria, avvenuta perché gli industriali hanno respinto le richieste avanzate dai lavoratori: offrendo miglioramenti salariali che vanno da un 2,5% ad un massimo del 5% per cento.

Mille quintali di latte regalati a Latina

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

(Dal nostro inviato speciale)

LATINA, 17. — Mille quintali di latte sono stati regalati stanamane a Latina, nelle mani dei contadini, dalla presenza di una enorme folla di cittadini. Altri mille, per un complessivo di mille quintali, è stato distribuito gratuitamente alla popolazione, agli asili, alle scuole, all'ospedale che ne sarebbero rimasti pochi in seguito allo sciopero di centotrenta contadini del comune di Latina, per rispondere al rifiuto degli industriali casari di rinegoziare i contratti di produttori.

Migliaia di produttori, piccoli e medi, interessati alla vertenza che già in

La lotta che si è iniziata dopo quindici giorni da una concezione corporativa, deve riflettere un blocco di tutti i produttori, grandi e piccoli. I contadini debbono, insomma, riconoscere tutti i loro nemici. La grande manifestazione oltretutto ripropone con rinnovata energia la necessità di togliere dalle mani degli speculatori la raccolta, lavorazione e distribuzione del latte per affidarla ad organismi sociali, controllati dai contadini e dalle amministrazioni pubbliche. La «battaglia del latte», che attualmente ha assunto sviluppi drammatici attorno alla richiesta di un aumento di remunerazione al produttore, deve inoltre sviluppare in collegamento con tutte le altre richieste dei contadini (iscia, arretrati previdenziali) per risolvere — attraverso una nuova politica agraria — le crisi che travolgono i diretti produttori di latte.



LATINA — un particolare del patto — nel corso della manifestazione — sono stati distribuiti numerosi bidoni e bottiglie di latte

rette, a piedi, provenienti da Borgo Hermann, Trasso, Fiora, S. Benedetto, Terracina, S. Felice, Sabaudia, Sonnino, Prerano, Sezze, Serranone, Cisterna, Aprilia, per un totale di circa 10.000 lavoratori. Le richieste essenziali dei sindacati sono state accolte nella sostanza. Infatti per ciò che concerne la procedura per la conciliazione delle controversie, si è convenuto che ciascuna organizzazione sindacale designerà in ognuno dei cinque stabilimenti un rappresentante (contatti per ciascuna organizzazione sindacale a Cornigliano, Piombino e Bagnoli, tre a Trieste, due a Taranto e alla sede centrale) incaricati in prima istanza di assistere collegialmente il lavoratore in caso di controversie.

Per lo svolgimento di questa incarico ciascuno dei suddetti rappresentanti sindacali sarà esonerato dal lavoro un giorno ogni settimana, potrà intrattenersi con i lavoratori che chiedono di essere assistiti sindacalmente, riceverà dalle direzioni aziendali tutti i dati relativi alla descrizione dei lavori determinati dall'organizzazione aziendale e le ammesse schede di valutazione del lavoro. Tali dati saranno messi a disposizione anche della commissione interna e del lavoratore che ne faccia richiesta. Le controversie che non avessero trovato soluzione positiva nel primo tentativo conciliativo saranno discusse in seconda istanza dalle organizzazioni sindacali provinciali e dai loro rappresentanti di stabilimento nell'incanto che a tale scopo avranno ogni mese con la direzione dello stabilimento.

In merito a eventuali controversie di particolare importanza e ad ogni altra questione inerente all'applicazione del «Manuale» di valutazione (ossia dell'insieme delle norme tecniche che regolano la valutazione) è stato concordato che le organizzazioni sindacali nazionali e la direzione generale dell'Italsider si incontreranno ogni quattro mesi. Queste le linee essenziali dell'accordo stipulato e che andrà in vigore a partire dal 15 aprile prossimo. Una è stata convenuta che le eventuali variazioni di retribuzione derivanti dalla sua entrata in funzione avranno decorrenza dal 1. gennaio 1962.

Tale accordo — afferma una nota della FIOM — premia la pressione consapevole dei lavoratori dell'Italsider che in particolare in questa ultima fase in cui più forte si era manifestato il contrasto con l'azienda, è stata molto intensa. Il giudizio della FIOM sull'accordo è «stipulato e positivo» per la prima volta e stato sancito il principio che il sindacato ha il diritto di partecipare direttamente in ogni fase, a partire dalla fabbrica, all'amministrazione dei contratti e degli accordi che stipula; per la prima volta i rappresentanti sindacali incaricati di vigilare sull'applicazione degli accordi sindacali sono stati messi nella condizione (distaccati dalla produzione, accesso ai dati concernenti le descrizioni e le valutazioni del lavoro) di poter adempire realmente a questi compiti essenziali.

La prevalenza di questa nuova fase ha passato ogni limite. Questa sì che i sindacati si sono uniti, presso la Cgil, e hanno chiesto un intervento del prefetto in caso di rifiuto della Camera del Lavoro e dei sindacati di estendere la lotta a tutti gli stabilimenti.

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi



LATINA — Una visione della manifestazione scollata ieri

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

La manifestazione indetta dall'Alleanza - La lotta deve estendersi e precisare i suoi obiettivi

Nuova clamorosa protesta contadina contro gli speculatori

Borletti promise «libertà» prima dei licenziamenti

Meschino tentativo di blandire i lavoratori in una lettera di poche settimane fa — Domani assemblea di protesta

Il dottor Aldo Borletti, presidente della Rinascente, amministratore delegato di numerose altre società anonime, tra le quali la Santa-Vesost, presidente della loro azienda non avrebbe preso provvedimenti contro chi scioperava, perché — esisteva la libertà di sciopero. Non era un regalo che Borletti faceva ai lavoratori; era solo un meschino tentativo di blandirli. Lo sciopero fu iniziato ed ebbe successo, tanto è vero che l'AIQID (l'Associazione delle grandi aziende distributrici) avrebbe aperto trattative — che sono tuttora in corso per il contratto integrativo di settore. Tre settimane dopo aver spedito quella lettera, il presidente della Rinascente, da Milano, ha predisposto il licenziamento di 39 dipendenti, rimangiandosi in pieno il riconoscimento del diritto di sciopero dei lavoratori. I lavoratori più attivi e combattivi, durante lo sciopero del mese scorso, sono stati colpiti, e sono stati posti a carico dei vicedirettori una serie di adempimenti e di controlli più che vessatori.

La rappresaglia alla «Rinascente»

Chiesta la sospensione dell'imposta sul vino

Uno stato di vera e propria ribellione si è determinato in tutte le campagne italiane e specialmente nelle zone vitivinicole a seguito della entrata in vigore di una assurda legge delegata in base alla quale sono stati sensibilmente aumentati gli oneri relativi all'IGE sul vino e sono stati posti a carico dei viticoltori una serie di adempimenti e di controlli più che vessatori.

La situazione è tale che all'iniziativa della presentazione alla Camera per conto dell'Alleanza dei contadini di una proposta di legge per l'abolizione dell'IGE sul vino, ha fatto seguito un'iniziativa per l'abrogazione del provvedimento delegato, presa da un gruppo di deputati democristiani della Confederazione coltivatori diretti.

Per sollecitare intanto la sospensione del provvedimento ed evitare l'applicazione delle gravi sanzioni dallo stesso emanate in danno dei viticoltori, gli onorevoli Gomez, Magno ed altri deputati democristiani hanno presentato alla Camera una interpellanza urgente, chiedendo la immediata discussione, e segnalando tra l'altro che i produttori agricoli, ai sensi dell'articolo 8 della legge istitutiva dell'IGE e dell'articolo 35 del regolamento di applicazione devono ritenersi svincolati da ogni onere e da ogni adempimento burocratico.

Il Comitato direttivo della Lega nazionale dei Comuni, dopo la riunione tenutasi per l'ultimo a Palazzo Matignon, presenti, oltre ai rappresentanti, tutti i sindaci della relazione introduttiva tenuta dal prof. Sergio Stevanoni, ordinario di scienza delle finanze presso l'università statale di Milano, in una nota ha così riassunto il progetto atteggiamento nei confronti del disegno di legge per il riordinamento delle imposte sui consumi, presentato dal ministro delle Finanze on. Trabucchi: «a) di respingere il disegno di legge Trabucchi, come contrario ai principi costituzionali relativi alla imposizione tributaria ed alle autonomie tributarie ed alle autonomie amministrative; b) di accompagnare la decisione di rigetto con la proposta per l'assoluta disprezzo dimostrato dal governo e dai suoi membri, ora per il riordinamento delle imposte sui consumi, recentemente per la legge comunale e provinciale, la aree fabbricabili, la circolare amministrativa sugli assessorati provinciali all'agricoltura, verso i primari e lo spirito della Costituzione.

In Italia nel corso degli ultimi due anni

In crescente aumento l'immatricolazione delle auto di fabbricazione straniera

L'incremento registrato ha raggiunto nel 1960 il 9,2% e l'anno scorso l'8,4% - In testa le automobili tedesche

Le autovetture nuove immatricolate in Italia nel 1961, ammontano a 134.416 unità, pari ad un aumento del 9,2 per cento rispetto al 1960. Per il prossimo futuro si prevedono un aumento, rispetto al 1961, di circa il 10 per cento. Nel 1960, infatti, sono state immatricolate in Italia 122.700 autovetture, contro le 112.500 del 1959. L'incremento registrato nel 1960 è del 9,2 per cento, mentre nel 1959 è stato del 8,4 per cento. L'incremento registrato nel 1960 è del 9,2 per cento, mentre nel 1959 è stato del 8,4 per cento.

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Definitivamente approvato l'adeguamento delle pensioni di guerra indirette

Mondo del lavoro

L'OPERA PENSIONATA ha un nuovo modo di amministrare, costituito con decreto ministeriale del 2 gennaio scorso. E' stato riconfermato il presidente Don Roberto Cuzzoni. Sono stati pure riformati i criteri di ammissione al beneficio di pensione.

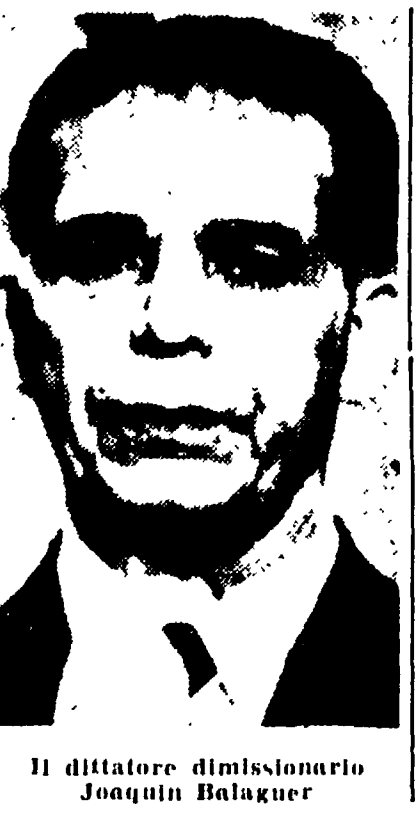
L'OPERA PENSIONATA ha un nuovo modo di amministrare, costituito con decreto ministeriale del 2 gennaio scorso. E' stato riconfermato il presidente Don Roberto Cuzzoni. Sono stati pure riformati i criteri di ammissione al beneficio di pensione.

Dorticos andrà alla conferenza dell'OSA

L'AVANA, 17. — Il Presidente Osvaldo Dorticos... è stato annunciato ieri sera dalla presidenza...

Il presidente dominicano Balaguer è stato costretto alle dimissioni

I militari sono riusciti a bloccare una soluzione democratica della crisi e hanno imposto una « giunta di governo » - Quindici manifestanti uccisi dalla polizia presso l'abitazione di Balaguer presa d'assalto dalla folla



Il dittatore dimissionario Joaquín Balaguer

SANTO DOMINGO, 17. — Al termine di una delle più drammatiche giornate di lotta popolare e mentre nuovi sanguinosi incidenti con morti e feriti hanno caratterizzato anche la giornata odierna, il presidente dominicano Joaquín Balaguer è stato costretto ieri sera a dimettersi dalla carica.

Impetuosa avanzata del movimento degli intellettuali

I comitati antifascisti francesi convocano le assise nazionali

Nuovo, pressante appello della Lega per l'unità — Diecimila persone a Tolosa e 5000 a Lilla hanno manifestato contro gli attentati — L'OAS fa saltare una casa a Bona: dieci morti — Quindici cariche a Parigi

Solidale con l'Indonesia

La RAU bloccherà gli olandesi a Suez

Il maresciallo Abdel Hakim Amer conferisce con il governo di Giacarta - Passo indonesiano all'ONU



AMSTERDAM — Continuano a giungere in Olanda i profughi dalla Nuova Guinea...

Proposte francesi per il Sahara

PARIGI, 17. — Secondo il quotidiano parigino « Paris-Presse » la Francia avrebbe proposto all'Algeria di regolare la questione del Sahara...

In un mobilificio a Norimberga

Venti morti tra le fiamme



NORIMBERGA — Venti morti, 3 feriti gravissimi e un'altra ventina che ha riportato ustioni leggere...

Bombe contro chiese di negri in Alabama

BIRMINGHAM, 17. — Tre attentati dinamitardi sono stati commessi stanotte ai danni di altrettante chiese di Birmingham...

Ai funzionari dell'ONU nel Congo

Racconto di un seminarista sulla strage dei missionari

Un portavoce delle Nazioni Unite ha detto tuttavia che non è ancora possibile confermare ufficialmente la notizia del massacro

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Attentati alle sedi del P.C. a Bordeaux e Bastia

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

BORDEAUX, 17. — Un ordigno esplosivo è scoppiato questa sera in pieno centro di Bordeaux nel corridoio di un edificio dove si trova la sede locale del P.C. francese.

Continuazioni dalla 1ª pagina

FINLANDIA

della neutralità finlandese, sull'amicizia con la URSS e l'ostilità alle manovre della NATO e del militarismo tedesco nel Baltico.

PRAVDA

dottrina della coesistenza pacifica e per sollevare il problema di un atteggiamento ideologico negativo nei confronti di essa, che si è manifestato apertamente nel movimento operaio internazionale...

FANFANI

rapporti Est-Ovest. Nello spirito più amichevole i ministri hanno anche esaminato gli sviluppi dei negoziati per l'ingresso della Gran Bretagna nella Comunità economica europea...

Dieci milioni di lebbrosi

NEW YORK, 17. — Più di dieci milioni di persone sono vittime accertate della lebbra, afferma la rivista « Catholic Digest ».

ALFREDO REICHLIN Direttore

Taddo Conza Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 200/61 autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19. Telefono: Centralino numero 430.000. Gran Bretagna continua ad avere una parte importante nella risoluzione di questi punti.